

14/09/1942

14/09/2022

I miei primi 80' anni

I

Immagini di vissuti, ricordi, storie
di Marco Campagnolo

In due racconti :

- I. 40 anni, in Italia, le famiglie
- II. 40 anni, in Congo, la Missione

I. 40 anni in Italia : le
famiglie

Indice

1942-1970: ITALIA, nelle famiglie

1942-53 Cassola, Rossano V., Cassola
Formazione dai Missionari Saveriani

- Vicenza : 1954-57
- Zelarino : 1957-59
- S. Pietro in Vincoli : 1959-60
- Desio : 1960-63
- Parma : 1963-69
- Cremona : 1964-65
- 1968 : Ordinazione Sacerdotale
- Macomer (Sardegna) 1968-69

1970-2010 Missione in CONGO (cf. vol. II)

Pause italiane: tra vacanze, aggiornamenti ...

- In famiglia con giornate veneziane di tre sorelle e un fratello.
- Anno sabatico ad ABIDJAN 1979-80.
- TreMesi a Gerusalemme 1985
- Anno sabatico a Roma con pellegrinaggio in Terra Santa 1991-92
- Visita a LONDRA 1992
- Visita a PARIGI 1998
- TreMesi a Tavernerio con pellegrinaggio in Terra Santa. 2006

2010.2022 ITALIA

2010-2012 a ROMA.

- Visite alla città con familiari e confratelli
- Villeggiature a MOLVENO.
- Le volontarie LUCIA ROBBA e MARIUCCIA GORLA ricevono a Brescia il premio "CUORE AMICO".

2012-2022 a PARMA

- Vita comunitaria
- Escursioni sugli Appennini.
- Villeggiature a MOLVENO
- 50° di matrimonio di Gianna e Ennio
- A Cagliari per sistemare un'esposizione d'artigianato e arte africana.
- 50° di sacerdozio a CASSOLA
- Feste dei parenti
- "In memoriam" : la morte di Lucia ROBBA a Capriano sull'Olio.

2020 : i "rimasti" della pandemia di COVID-19

2021 : le ricerche e gli elaborati di questi anni sulla Cultura Lega e il MUSEO

2022 : un santo mi augura un buon 80° anno

Due quadretti mi accompagnano da anni:
icone suggestive e significative :



L 'albero della vita ,
con buone radici, frondoso, fiorito e tanta frutta
e fiori; e carico di sfide ... e di difficoltà



Dalla mano con dita che disegnano un cuore sorgono
germogli: i valori, gli ideali, i sentimenti, i progetti, il
pensiero e le fragilità = la nostra umanità.

Spuntano, crescono, si sviluppano, si formano, si
custodiscono nell'interiorità.

CASSOLA, nato il 14.09.1942
ROSSANO VENETO, nella contrada di San Lorenzo
fino alla quarta elementare
CASSOLA, dal 1953





**VICENZA _Missionari Saveriani
1954-1957**



**ZELARINO (VE) 1957 – 1959 ginnasio –
vestizione religiosa**



S. PIETRO IN VINCOLI (RA) _1959-1960

Noviziato -Prima professione religiosa 03.10.1960



DESIO (MI) _ 1960 - 1963

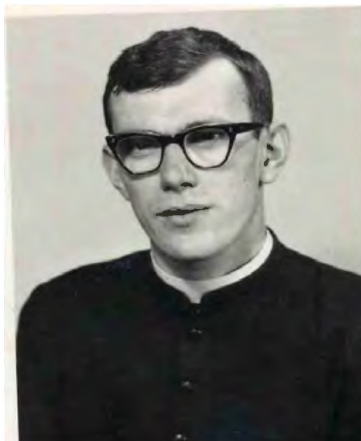


PARMA_1963-1969 : propedeutica – anno di prefettato a CREMONA – quattro anni di teologia - Ordinazione Sacerdotale : 13 ottobre 1968



1965: Ricordo di inizio anno scolastico.

CREMONA _ 1964-65
Anno di prefettato



Ricordi scouts dal Congo

P.Marco è qui a Tavernerio per seguire i tre mesi del corso di aggiornamento, organizzato per i saveriani di tutto il mondo. Ha promesso che le foto le manderà dall'Africa, dove ha tutto il suo materiale quando rientrerà, dopo Natale. Ecco quello che ricorda:

Degli ormai remoti anni della formazione ricordo sempre il simpatico periodo dello scoutismo. Eravamo allora studenti di teologia e il "vecio", Bruno Ghiotto, scout da una vita,

ci entusiasmò. Lui non parlava mai o quasi, ma si metteva lo zaino in spalla e partiva, e dove c'erano degli scouts era di casa.

Fu durante la villeggiatura ad Antrona (Novara), che partecipavamo ai campi scout e insieme ai ragazzi e ai loro formatori avemmo la nostra iniziazione. Certamente l'incontro più bello l'avemmo con il Baden, don Andrea Ghetti di Milano. Un prete entusiasta che comunicava vita e valori.



P.Marco Campagnolo, il più alto, di due gradini, con Sr Judith saveriana del Messico e il bravo Lino, sacrista della Cappella dell'Ospedale di Cantù, davanti al portale della Chiesa di S. Teodoro, dove hanno predicato per la Giornata Missionaria Mondiale, lo scorso 22 ottobre 2006.

Facevamo delle lunghe passeggiate tra le Alpi e la Svizzera vicina, abituantoci alla vita rude e essenziale, sempre con il "vecio" davanti a noi.

Ho fatto la Promessa Scout, ma non mi ricordo bene dove. Allora ci accoglieva P.Luigi Lo Stocco, saveriano che lavora in Congo. Ho poi frequentato un Campo scuola a Colico, sul lago di Como. E per un anno sono stato aiuto assistente nel gruppo Asci della parrocchia del Sacro Cuore di Parma.

Poi sono stato ordinato sacerdote e sono partito per il Congo, dove ci sono ormai da 35 anni.

L'anno scorso in Africa mi è arrivata per la prima volta la rivista scout "Esperienze". Ho esclamato "dopo quarant'anni, mi ricordano ancora!". L'ho letta... e leggo anche le altre che mi arrivano. Si è sempre in formazione scout. Ringrazio quelli che me la mandano.

P.Marco Campagnolo

Elenco Nominativi

dei Missionari Saveriani che hanno prestato servizio nelle Unità dello Scoutismo cattolico di Parma:

P.Alberto Lanaro
P.Andrea Zarpellon
P.Angelo Gutturiello
P.Angelo Pisano
P.Aniello Salicone
P.Antonio Saju
P.Bruno Boschetti
P.Bruno Ghiotto
P.Carmelo Mula
P.Carmelo Sanfelice
P.Edoardo Candian
P.Ezio Lozza
P.Ezio Marangoni
P.Ferdinando Vignato
P.Franco Qualizza
P.Gianni Pallottini
P.Giuseppe Santamaria
P.Giuseppe Tanfoglio
P.Luciano Bicego
P.Luigi Lo Stocco
P.Marco Campagnolo
P.Mario Vergani
P.Nicola Macina
P.Nicola Masi
P.Paolo Tovo
P.Pino Leoni
P.Salvatore Gurrieri
P.Salvatore Saju
P.Saverio Capriulo
P.Stefano Coronese
P.Vittorio Pieroni
P.Viviano Rocco
Paolo Consoli
P.Giuseppe Gurrieri
Francesco Lamberti

Dal foglio "L'Ottavo" del 20 settembre 2006,
a cura di p. Stefano Coronese





Il **1968** è l'anno dell'Ordinazione sacerdotale

Ed è anche l'anno delle sommosse giovanile in tutta Europa.

A Parma, vi fu l'occupazione della cattedrale da parte di giovani cattolici delle parrocchie urbane, per alcune ore, ma sempre una bomba per l'Italia che ha suscitato meraviglia, scandalo e commenti in quantità.

Ma il 13 ottobre la cattedrale è stata invasa da una folla di gente tranquilla, devota e gioiosa: fedeli, missionari saveriani, parenti dei missionari, invitati.

Venivano ordinati sacerdoti dal Cardinal Agagianian una trentina di missionari ed io con loro.

Al canto delle litanie dei Santi ci siamo stesi bocconi. Sopra di noi il cupolone della cattedrale. Affrescato dal Correggio: un vortice di figure di angeli e santi, di corpi, di gambe e braccia, di veli svolazzanti; in volo ascensionale con Maria Assunta e trasportata verso l'alto. E avevamo l'impressione di essere anche noi risucchiati in quel mulinello, in quella tromba d'aria roteante verso l'infinito. Ma quando ci siamo rialzati, i piedi erano ben incollati al pavimento per avvertirci che eravamo ancora della terra. Ed eravamo preti...

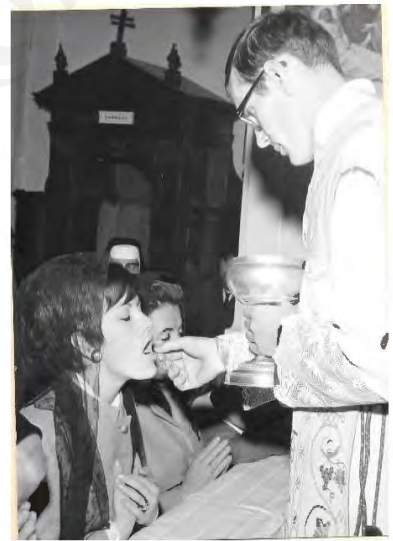




Prima messa in paese: CASSOLA 20 OTTOBRE 1968











Macomer – Sardegna_1969-1970



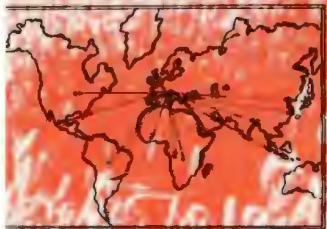
Foto di gruppo degli studenti a Macomer nel 1968

Nel 1970 ricevo la destinazione per la Missione in CONGO-KINSHASA

MISSIONARI SAVERIANI NEL MONDO anno 1970 - Partenti 44

trenta missionari che riceveranno il Crocifisso e il Mandato da S. E. Rev.ma Mons. Enrico Manfredini nella Chiesa della SS. Trinità di Roma, si devono aggiungere altri 14 missionari già partiti per le missioni nel corso di quest'anno o che si trovano all'estero in attesa di partire. Essi sono:

Carlo Vanzin (Congo), P. Domenico Nicolini (Sierra Leone), P. Giovanni Zampese (Sierra Leone), P. Gismondo Canoni (Sierra Leone), Renato Scatelloni (Indonesia), P. Mauro Mario (Burundi), P. Giorgio Niccolini (Giappone), Mario Pezzoli (Brasile), P. Sergio Tassi (Brasile), P. Diego Arroyo (Brasile), P. Antonio Tassi (Brasile), P. Lorenzo Panti (Brasile), P. Stefano Piras (Messico), R. Giovanni Grosz (Messico).



Aiutate i Missionari

I missionari danno tutta la loro vita per diffondere la fede e per aiutare i popoli nella loro sviluppo.

I missionari parlano come messaggeri della comunità cristiana. È la Chiesa che li manda, cioè la nostra comunità. Essi sono i nostri rappresentanti e sono l'espressione della nostra missionarietà.

Accompagniamoli con la preghiera, aiutiamoli con l'offerta.

Celebrazione della partenza di 30 Missionari Saveriani

S. E. Mons. Enrico Manfredini imporrà il Crocifisso e darà il Mandato apostolico

GIAPPONE



PAKISTAN



CONGO



INDONESIA



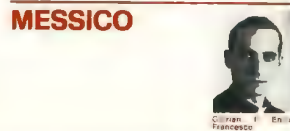
BURUNDI



AMAZ- ZONIA



MESSICO



**Pregate il Padrone della messe
che mandi operai...**

1970 – 2010 : sono i quarant'anni trascorsi in Congo (RDC), all'Est del paese, nella regione del KIVU – MANIEMA. E particolarmente tra il popolo dei Balega, che abitano la foresta pluviale della regione.

Questo periodo è descritto, con immagini, nel volume II di quest'opera.

In questi anni le mie sorelle sono cresciute, si sono sposate. Sono arrivati i nipoti e poi i pronipoti. I genitori invecchiavano fino a lasciarci dopo una vita lieta e lunga.

Papà: a 82 anni (nel 1993). Mamma: a 91 anni (nel 2007)

E in questi anni ho avuto occasioni di andata in Italia :
per stare in famiglia, per riposo, vacanze, corsi di studio, anni sabatici,
secondo le consuetudini della nostra famiglia missionaria.

Descritte in queste pagine.



I genitori, papà Agostino e mamma Maria, mi hanno sempre atteso a CASSOLA (Vicenza)

1970 – 71 a PARIGI per lo studio della lingua francese –a Rue de Sèvres – nella Casa Madre dei Padri Lazzaristi.
Mamma e Gianna vengono per una visita nel maggio del 1971



cominciando dal 1976, primo ritorno ...



La cugina, Suor Claudia Toniolo, delle Suore Scalabriniane di Piacenza (+ 2019)





battesimo di Valentina nel 1998



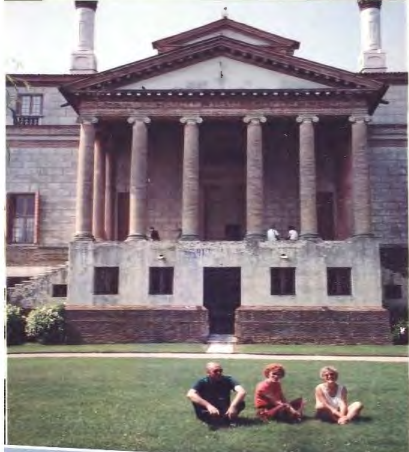


Giornate a VENEZIA : tre sorelle & un fratello



Con il " BURCHIELLO ",
sul fiume Brenta, visita
alle ville veneziane





A Venezia







anno 2019

....tranquillo Marco...avrai sempre una sorella che ti aiuterà ad alzarli...

Natale 2006



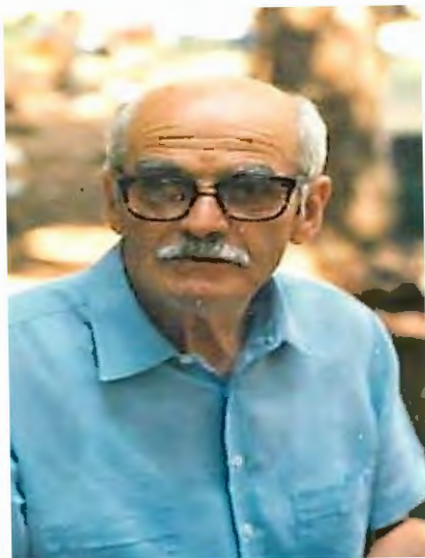


...qualche compleanno
festeggiato assieme...



Mamma negli ultimi mesi di
vita (foto, gennaio 2007)





Papà Agostino ci ha lasciati il 3 Marzo 1993

Mamma Maria, il 16 Aprile 2007.



CASSOLA. Questa mattina, cerimonia in sala consiliare. L'elenco dei premiati e dei segnalati

Cittadini modello Gli allori in municipio

A Giuseppe Chiminello, per la sua attività nel sociale, e a padre Marco Campagnolo, una vita per gli altri in *Congo*

Cerimonia di conferimento del premio Cassola 2007, oggi alle 11, in sala consiliare. Il premio sarà tributato in municipio a Giuseppe Chiminello «Per l'impegno, la costanza e la passione con cui da sempre opera nel Volontariato - si legge nella motivazione -, mettendosi al servizio della comunità di Cassola. Ha contribuito alla nascita della parrocchia di San Giuseppe. Disponibile, con grande entusiasmo, sempre altruista, ha avuto la sua comunità nel cuore». Per il premio «Cassolesi nel mondo», il riconoscimento andrà a padre Marco Campagnolo, «una vita spesa al servizio dei più deboli Sacerdote Saveriano, opera da oltre 30 anni in Kenia. Esempio encomiabile di generosità e altruismo, onora con la sua opera missionaria, la comunità di Cassola che l'ha visto crescere». Il premio Cassola 2007, alla memoria sarà conferito ad Angelo Zarpellon «per aver sempre portato nel cuore la comunità di San Giuseppe, tanto da farne quasi la sua seconda famiglia. Per aver sempre espresso con grande carattere e determinazione la sua attivi-

tà nel sociale in qualità di fondatore e collaboratore dell'associazione San Giuseppe». Segnalazione alla memoria a Dina Ceccato «presenza discreta e gentile, ha dedicato buona parte della sua esistenza alla cura dei malati e delle persone in difficoltà. Per essersi distinta nel suo impegno di volontariato nella Caritas, nel gruppo ministri dell'eucarestia e nel gruppo anziani della parrocchia di San Giuseppe» e ad Antonio Lunardon «perché le



Questa mattina, in sala consiliare, il premio Cassola 2007



Premio Cassola 2007

BENEMERITI. La tradizionale cerimonia s'è svolta ieri mattina con grande partecipazione nella sala consiliare

Cittadini meritevoli premiati a Cassola

307

03.12.2007

Un riconoscimento per testimoniare l'impegno, la serietà e la passione di un gran numero di cittadini

Daniilo Zonta

Si è tenuta ieri mattina in sala consiliare la cerimonia di consegna del "Premio Cassola", che vuole riconoscere pubblicamente l'impegno, la serietà, la professionalità, la dedizione e la passione di coloro che svolgono o hanno svolto il proprio ruolo all'interno della comunità cassolese arricchendola e migliorandola.

Attorno ai cittadini benemeriti si sono stretti il sindaco Pasinato, gli assessori e molti consiglieri comunali in una cerimonia coordinata dall'assessore Manocchi.

Non si è trattato di un premio del Comune, come ha tenuto a precisare il sindaco, ma di un

ra nel volontariato e ha contribuito alla nascita della parrocchia di San Giuseppe. Il premio "cassolesi nel mondo" è andato invece a padre Marco Campagnolo, sacerdote saveriano che da oltre 30 anni opera in Kenia al servizio dei più deboli. Il premio alla memoria è stato attribuito ad Angelo Zarpellon, che si è particolarmente impegnato nella costruzione e nel restauro della chiesa parrocchiale ed è stato tra i fondatori dell'associazione San Giuseppe. Due poi le segnalazioni alla memoria: Dina Ceccato per essersi distinta nella Caritas, nel gruppo dei ministri dell'eucarestia e nel gruppo anziani di San Giuseppe, e Antonio Lunardon che con le sue imprese ha segnato



Foto di gruppo per i cittadini benemeriti di Cassola premiati ieri mattina

"premio della gente di Cassola per la gente di Cassola", per dire grazie a chi ha contribuito alla crescita sociale, umana ed economica della realtà locale. Protagonisti della cerimonia sono stati dunque i cittadini che nella loro attività sono stati, o sono tutt'ora, un esempio di serietà professionale e anche di disponibilità verso gli altri distinguendosi nell'ambito del sociale, della cultura, della scuola, dell'economia e del volontariato.

Il premio Cassola è stato assegnato quest'anno a Giuseppe Chiminello che da sempre ope-

una pagina importante nella storia dello sport locale.

Ben 21 le segnalazioni, a cominciare da Francesco Farronato per l'opera di volontariato tra i reparti dell'ospedale San Bassiano, per continuare con Oscar Mazzocchin per la sua attività di operatore del sociale e le sue di volontariato nazionale del lavoro, dato dal suo impegno dato alle famiglie, il seppio per nizzare at che e soc

Ballan, persona esemplare per eroismo e lavoro. Durante la Seconda guerra mondiale, imbarcato sull'incrociatore Zara, affondato nella tragica battaglia navale di Capo Matapan il 29 marzo '41, si prodigò per salvare nella zattera gli altri marinai. Tra i segnalati anche i due

la, Mario Zanchetta, che si è compiuto con i due agenti e ha avuto parole di elogio per tutti i premiati promettendo infine di voler istituire una manifestazione analoga in quel di Mussolente.

Per il loro impegno nei vari gruppi locali sono stati segna-

nella corale San Marco, Franco Peruzzo tra i donatori di sangue di Cassola, Giovanni Travan nell'associazione borgo Isola, Matteo Vidale nel quartiere Santi e Ferruccio Zichele nel complesso bandistico San Marco. Segnalazioni anche per Andrea Guidolin per la de-



COMUNE DI CASSOLA
Amministrazione Comunale

PREMIO
"CASSOLESI NEL MONDO"

Padre Marco Campagnolo

*Una vita spesa al servizio dei più deboli.
Sacerdote Saveriano, opera da oltre trent'anni in Congo.
Esempio encomiabile di generosità e altruismo, onora
con la sua opera missionaria, l'intera comunità di Cassola
che l'ha visto crescere.*

Cassola, 2 Dicembre 2007

Il Sindaco
on. Antonio Pasinato

Natalina, la sarta di Cassola

Le sue mani accarezzano il mondo

p. MARCO CAMPAGNOLO, 5x

Padre Marco, dopo alcuni mesi di riposo e "revisione generale", il 20 settembre è ripartito per il Congo. Con sé ha portato qualcosa di prezioso e... su misura, vista la sua rispettabile altezza: uno e novanta!

Natalina è la sarta del mio paese natale, Cassola. Per più di mezzo secolo ha misurato, tagliato, cucito, modellato e confezionato vestiti. Tanti erano da sposa, ma ha lavorato anche per la chiesa parrocchiale. Dalle sue mani sono uscite casule, stole, camici per i sacerdoti, tuniche per chierichetti, abiti per i bambini e le bambine della prima Comunione, abitudini per il battesimo dei neonati.

Un arcobaleno di stoffe

Ma per Natalina ci siamo anche noi missionari. Così per anni, ai miei arrivi in Italia dal Congo, ogni volta mi chiedeva: "Hai bisogno di casule, di stole, di camici?". Prendeva le misure - sempre una spanna più lunghe degli altri - e tornavo in Congo

con il mio camice finalmente adatto alla mia altezza, con casule e stole dai diversi colori liturgici: bianco, verde, rosso, violetto.



Padre Campagnolo in Congo con la casula color oro, preparata da Natalina, la sarta di fiducia dalle mani... d'oro

Li vesto sempre, e solo quelli, durante le celebrazioni liturgiche. Anche quando sono in visita alle comunità cristiane disseminate nella vasta missione dove lavoro, porto con me l'arcobaleno di Natalina: il rosso della testimonianza e dei tramonti africani, il verde della speranza e della foresta con le sue centinaia di tonalità. E anche il bianco delle solennità che portano gioia nei cuori. Il viola, colore dell'interiorità e dei fiori dell'albero jacaranda che profumano l'aria.

Pensate, per Pasqua di quest'anno è arrivata perfino la casula color oro. Da tempo Natalina cercava la stoffa e aveva promesso che me l'avrebbe mandata. L'ho indossata, tutto orgoglioso. L'oro è il colore di Dio: dà luce alla mente e calore al cuore.

Tutto è confezionato dalle mani di Natalina che con il lavoro e l'arte mette anche un grande cuore. Le mani abili di Natalina accarezzano anche il mio mondo. Grazie Natalina, per l'arcobaleno uscito dalle tue mani. ■



1979– 1980 anno sabatico in COSTA D'AVORIO – ABIDJAN, all' I.C.A.O.



ABIDJAN
(COSTA D'AVORIO)
settembre 1979
Giugno 1980

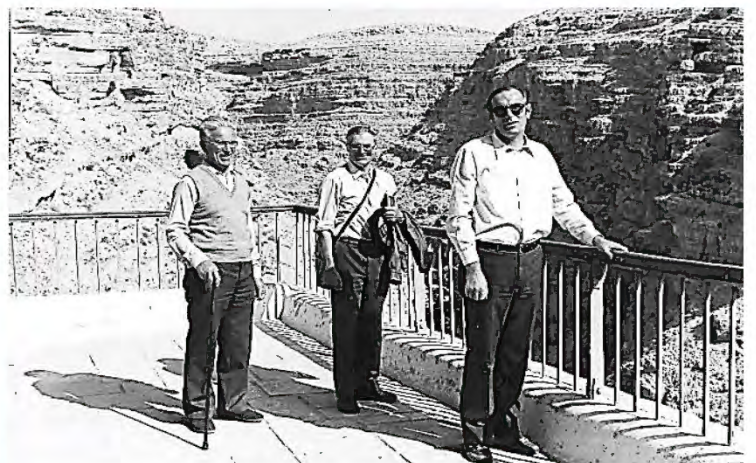


La sorella Gianna e nipote Fabio, in transito ad Abidjan, dall'Africa del Sud si intrattengono con noi, qualche giorno.



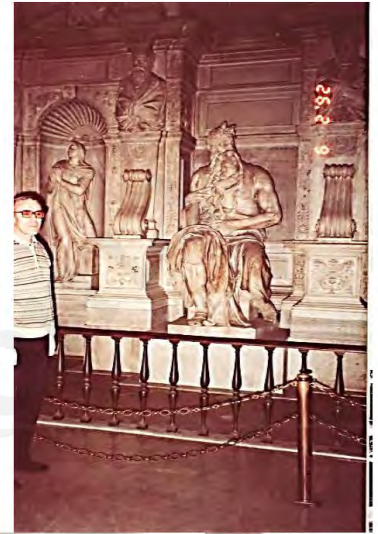


1985 settembre – dicembre
TREMESI di studio, visite e
 spiritualità con i Padri Bianchi,
 Missionari d'Africa, francofoni,
 nella loro casa di Gerusalemme
 presso la chiesa di Sant'Anna, alla
 piscina probatica,





**Roma 1991 -1992 - Anno sabatico con i tre mesi di aggiornamento
saveriano e la frequenza di corsi all'Università Urbaniana. Escursioni-visite a
Cerveteri (Etruschi), Tivoli (Villa Adriana, Velletri, Monte Cassino, Assisi**





La due foto nei giardini vaticani sono state scattate, forse (?), nell'agosto 1968. Di ritorno dal Mese Ignaziano ad ARICCIA, il nostro collega, Codini Adolfo (+ 2007), "roman de Roma" ci introduce con disinvoltura, in macchina, nello Stato-Città per

visitare i famosi giardini.





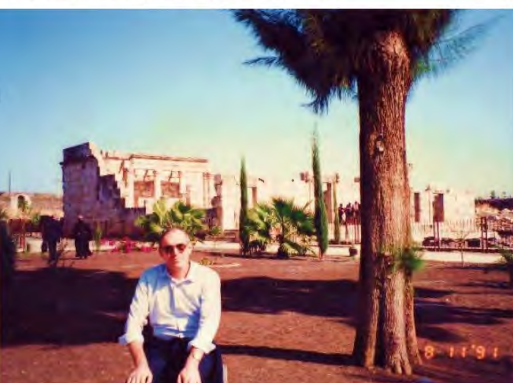
In udienza da Papa
Giovanni Paolo II.

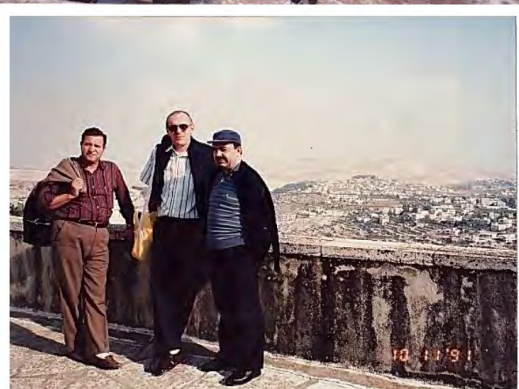




**Durante i tre mesi :
il tradizionale pellegrinaggio in Terra
Santa**





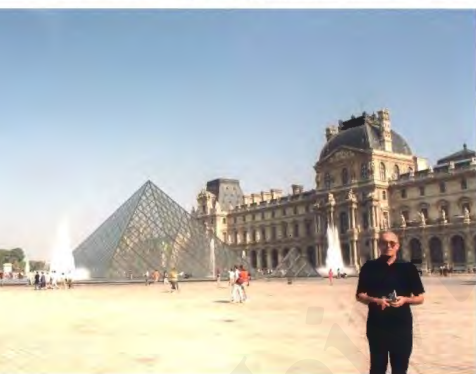


Luglio 1992 – a LONDRA – da p. Giuseppe Mauri
e da una famiglia congolese di Kampene





Agosto **1998** – un ferragosto a **PARIGI**
con padre Vito SCAGLIUSO (fotografo)





2006 TAVERNERIO (Como) : vita di comunità, corsi di aggiornamento, pellegrinaggio in Terra Santa, visite a siti storici, escursioni





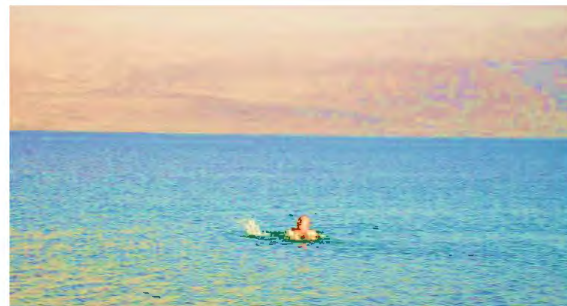






In Terra santa

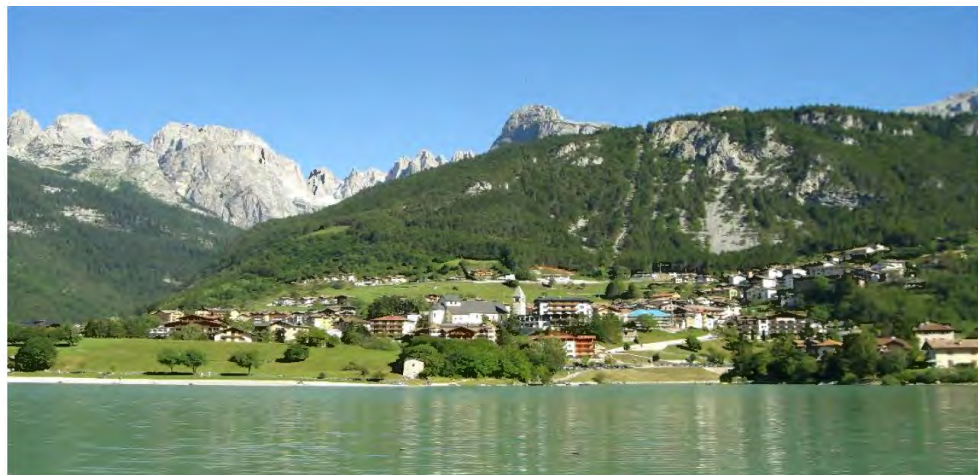




2009_ presepio di Gianna a Rossano Veneto



2009 vacanze a MOLVENO con famiglia





....a Molveno ci siamo ritrovati con tutta la famiglia...





2010 – 2022

In settembre 2010 sono in Italia.

Negli anni 2010-12, vivo a Roma, nella comunità di Via Aurelia, dove mi riposo, mi curo e seguo, come studente libero, corsi accademici all'Università Urbaniana. Soprattutto corsi di antropologia ed etnografia e di Sacra Scrittura.

Da dicembre 2012 sono a Parma, nella Casa Madre della famiglia Saveriana.

a Roma 2010-12 - vita comunitaria / le visite di Roma con confratelli, familiari, amici ... mi hanno reso conoscere della Roma storica, monumentale, artistica.

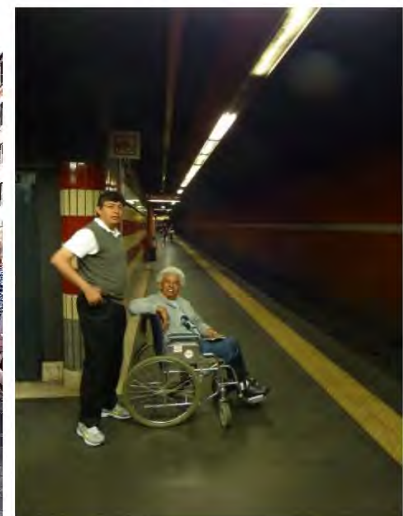
2011

Ai primi di Gennaio arriva la comitiva : Gianna e Ennio, Franca e Sergio.

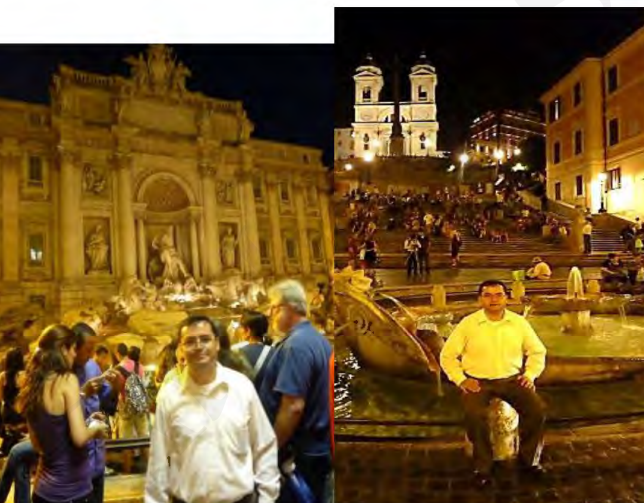




Con padre Ruben dal Messico e sua madre



Con padre Jesus Tinejra e confratelli congolesi, indonesiani, messicani





Con padre Vitus Rubiantu (ora Vescovo di Padang, IN)

Gli auguri di Pasqua 2011 agli amici di Shabunda



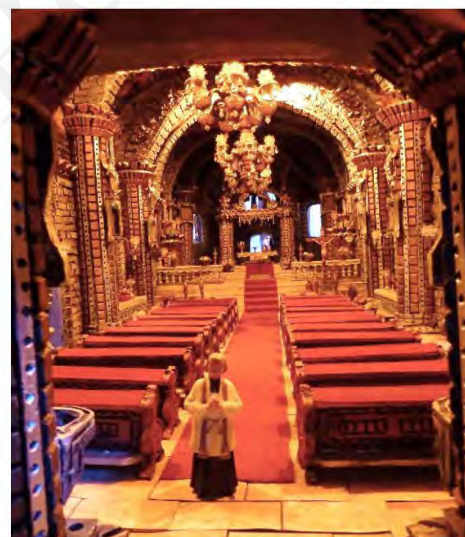
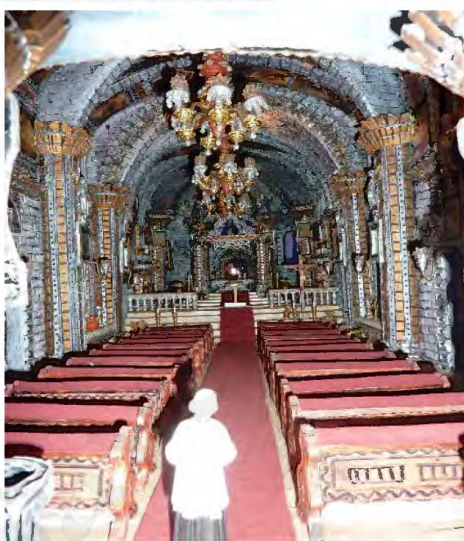
Vendredi Saint à Shabunda (RD Congo) Pâques 2009



Le monument de Shabunda (RD Congo): aux mères qui pleurent leurs enfants perdus dans les guerres

*Passion du Sauveur,
Passion d'un peuple,
Passion d'un chacun.
Désir et espérance
de résurrection,
de paix, de vie .
Pâques 2011*

MOLVENO (Trento) - luglio 2011 : esposizione di presepi al palasport di Andalo





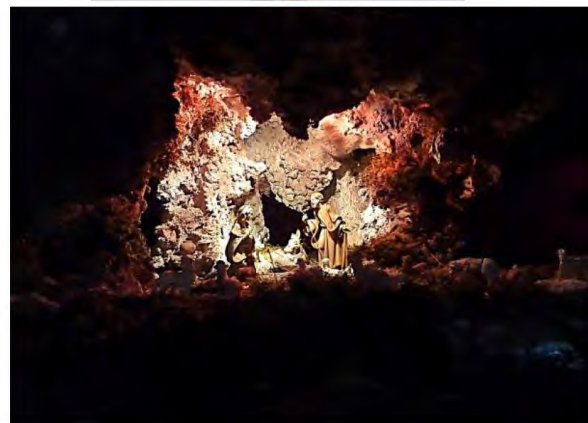
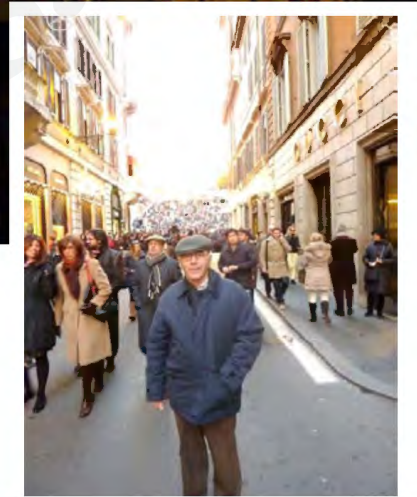
La signora Lucie Kunders, belgo-congolese. Conosco bene sua madre. Più che novantenne vive ancora a Kasongo, rimpiangendo la sua unica figlia, avuta con un "muzungu". Il padre era un olandese impiegato nell'amministrazione coloniale. Amava molto questa sua figlia e l'ha portata in Belgio ancora bambina, dove ha studiato, è cresciuta, ha lavorato, si è sposata, ha avuto figli e nipoti e ora anche pronipoti. Mi onora della sua amicizia. (foto di sua madre inviata in questi giorni di agosto 2022)

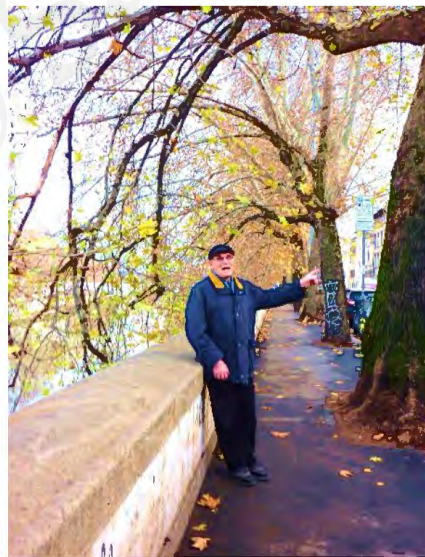


2012

Natale-Gennaio 2012 : **Natale**, presepi, luminarie ... e p. Luiz Bissoloti dal Brasile

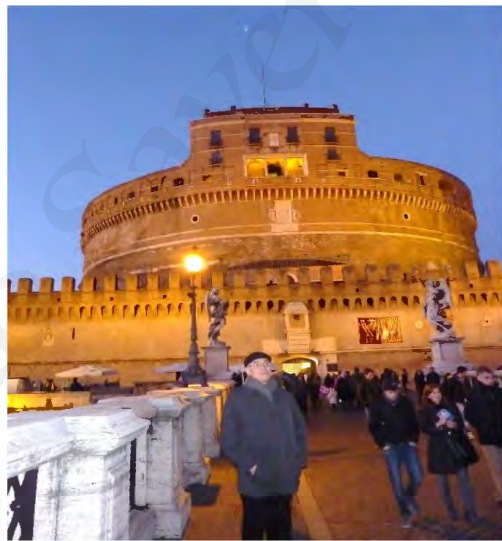
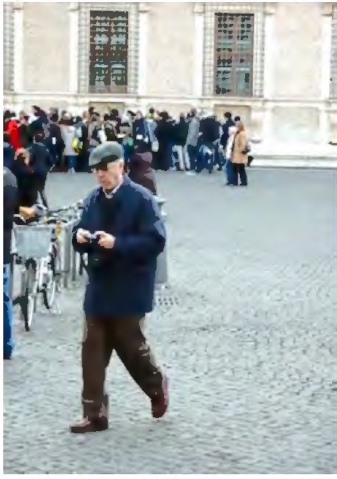
















In Via Giulia – la chiesa di Santa Maria di Monserrato e le tombe di Callisto III (1455-1458) e Alessandro VI (1492-1503)



quasi accanto: la chiesa di S. Girolamo della Carità, prima sede di S. Filippo Neri: il rivestimento in diaspro di una cappella del Borromini e la statua di S. Filippo.



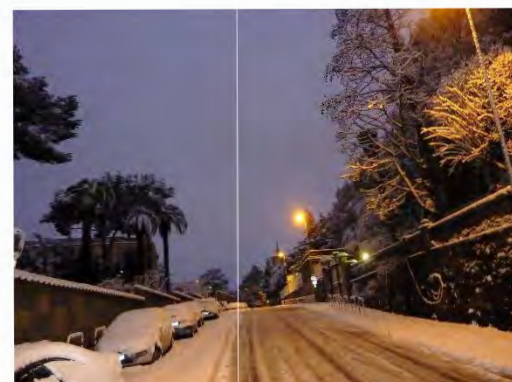
Evento neve a Roma, 3 febbraio, 2012, al pomeriggio: si dispiega il mantello bianco

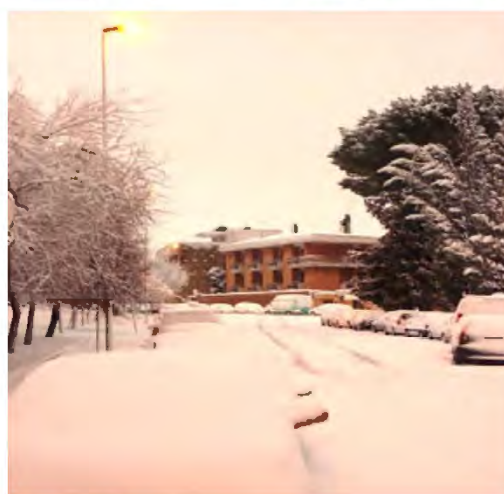
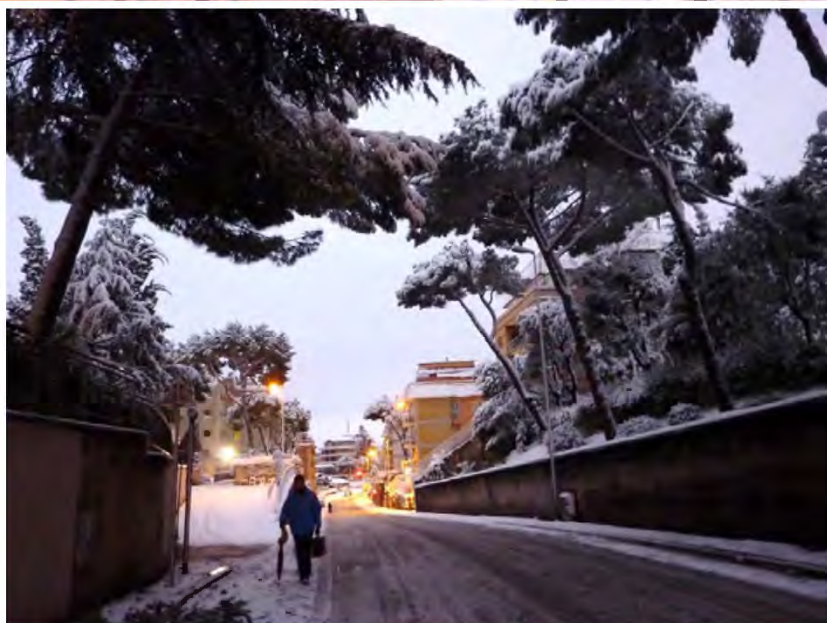


Nevica a Roma ?



Al mattino del giorno dopo, alle 6 mi dirigo verso la casa delle Suore di Viale Vaticano per celebrare la S. Messa





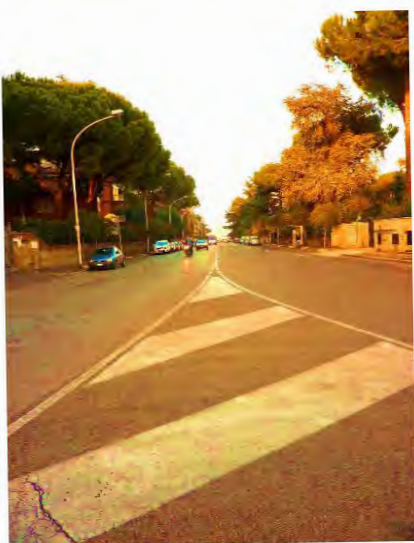




Ritorno a casa



Passaggiando a villa Doria-Pamphili – inizio primavera



Con padre Yacobus Sriyatmoko e Natty (Nasarius Rumairi)



Padre Yacobus, grande ammiratore e devoto di Santa Teresa di Lisieux, voleva sempre pregare davanti alla statua della Santa. In ogni chiesa da visitare si doveva, dunque, cercarla e scoprirla. In decine e decine di chiese abbiamo trovato solo queste



San Carlo al Corso



Santa Croce in Gerusalemme



Basilica di santa Cecilia

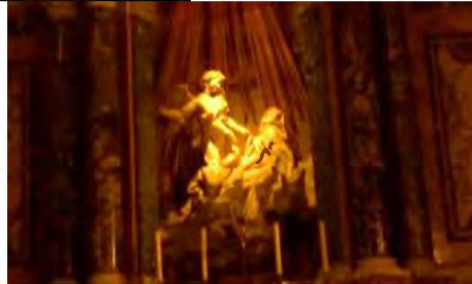
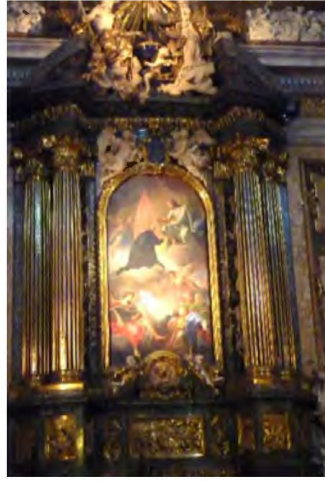


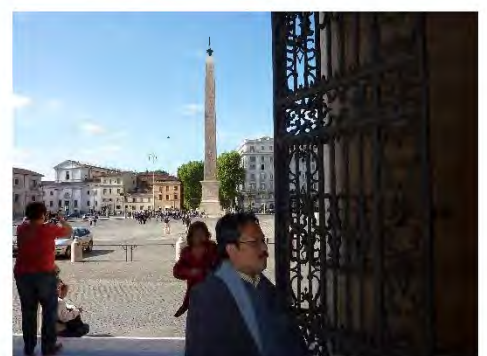
Santo Spirito in Sassia

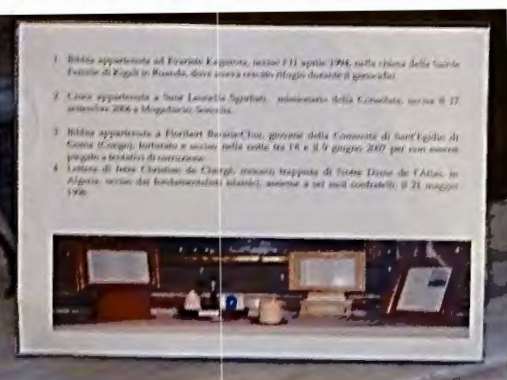
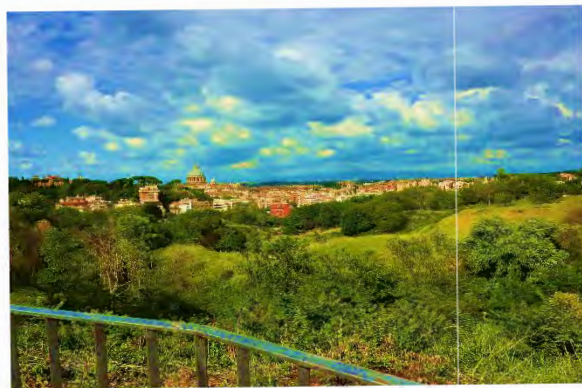






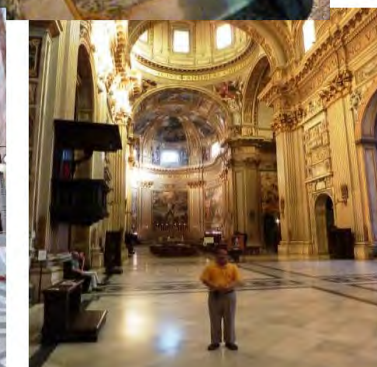
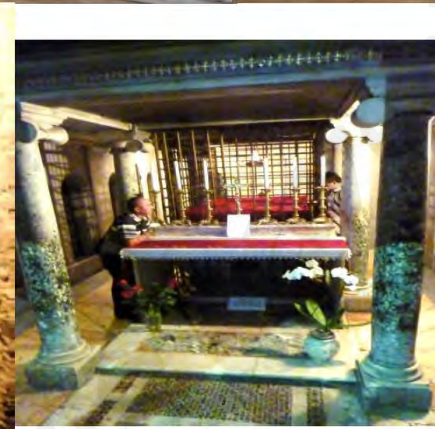
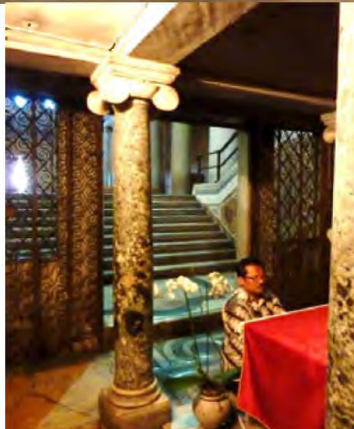




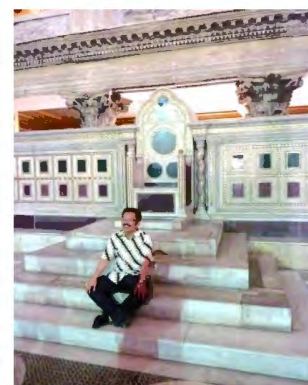
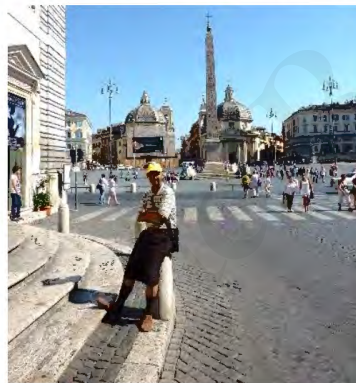


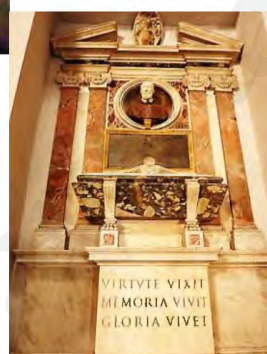


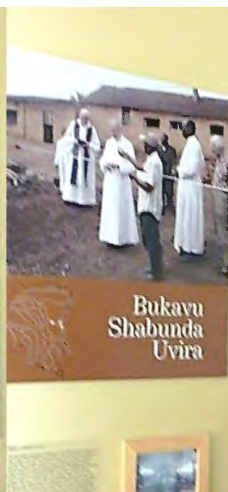
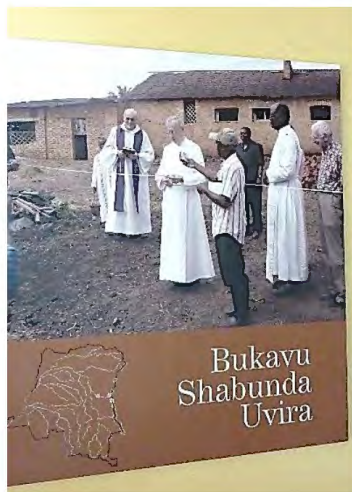
Incontro in piazza S. Pietro con p. Vitus Rubianto, dottorando alla Gregoriana in Sacra Scrittura e ora Vescovo di Padang, Sumatra, Indonesia e con il dottorando in Teologia padre Filippo Rota Martir



Domine, quo vadis?

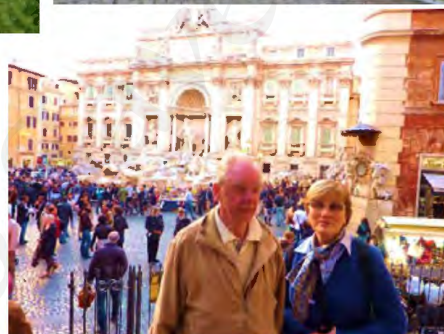


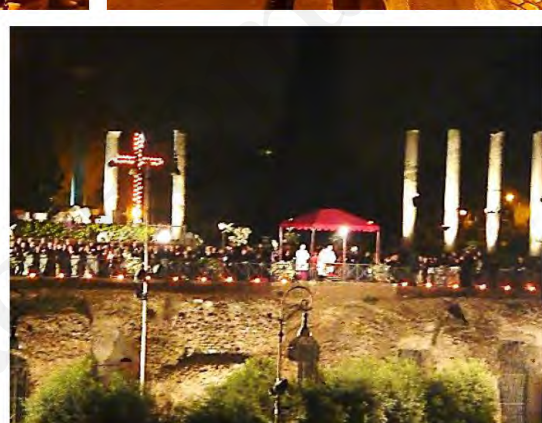




Nel Convitto Ecclesiastico Belga, a Roma, vicino a piazza Carpegna, ho visto mie fotografie. Sono di Shabunda 2010 quando si è inaugurato il "Centre de Santé mentale" dei "Frères de S. Gabriel" belgi, con la presenza dei loro superiori maggiori.

In aprile, 2012 - con Ennio e Gianna









In luglio 2012 si va in villeggiatura nella casa alpina di MOLVENO (Trento). I saveriani con le nostre famiglie. Io sono con Gianna e Ennio. Viene da Roma anche padre Natty.





A **settembre 2012**, **Mariuccia Gorla** e **Lucia Robba** mi raggiungano a Roma. Sono volontarie laiche, da più di trent'anni lavorano nell'animazione sanitaria e nello sviluppo in Congo nelle missioni dei Missionari Saveriani. Con me sono state a Kampene per i 12 anni, nell'ospedale, e poi sono rimaste quando sono partito e la missione fu affidata ai sacerdoti diocesani di Kasongo.





A **ottobre** viene dal Belgio, dove studia, l'**Abbé Etienne KYAMULUBANDA**, originario di Kampene. È cresciuto e ha seguito il seminario con noi : per una visita a Roma e per partecipare a Brescia al Premio delle Volontarie.





Per **BRESCIA**, dove il 12 Ottobre 2012, giornata missionaria mondiale,
Mariuccia e Lucia otterranno il **PREMIO "CUORE AMICO" 2012**.
(dopo le foto, la documentazione)





la famiglia di Lucia Robba



SEZIONE LAICI

Lucia Robba di Capriano del Colle (Brescia) e Mariuccia Gorla di Brignano (Milano), missionarie laiche da 40 anni in Congo

La prima infermiera e la seconda animatrice dello sviluppo. Due persone molto coraggiose che hanno saputo vivere momenti assai duri e critici, come quello delle continue guerriglie di questi ultimi tempi. Queste due laiche missionarie lavorano ormai da 40 anni nella Repubblica democratica del Congo.

Lucia era infermiera all'ospedale di Desio. Ha dedicato lunghi periodi di volontariato in Congo, dove si è stabilita dopo la pensione.

Mariuccia è arrivata in Congo nel 1972 assieme al sacerdote "fidei donum" di Bergamo e don Agostino Salvione e a un'altra volontaria. L'équipe ha cominciato a lavorare a Kiliba nella diocesi di Uvira e vi è rimasta per dieci anni.

Mariuccia si dedicava all'animazione femminile e allo sviluppo. Nel 1983, il gruppo, insieme al missionario saveriano padre Giovanni Querzani, ha iniziato la ristrutturazione di un antico ospedale di una società mineraria ormai abbandonato. L'opera nel 1985 è stata affidata alla cooperazione italiana con il gruppo "Centro Volontari Marchigiani". Mariuccia e Lucia si impegnano in questo progetto: Lucia come animatrice sanitaria e infermiera e Mariuccia come animatrice rurale. Nel 1995 il progetto "Centro Volontari" termina con un ospedale rimesso a nuovo, equipaggiato e che svolge il servizio sanitario per tutta la regione del Maniema. Mariuccia e Lucia continuano l'opera appoggiandosi ai missionari saveriani che hanno la cura pastorale della missione.



Da allora tanti entusiasmi ma anche tante difficoltà si sono succeduti. Tra cui la guerra. Per due volte le volontarie hanno vissuto in segregazione, assieme ai missionari, da parte delle milizie combattenti e Kampene, centro di scontri e degli orrori della guerriglia. Nel 1999 rimasero segregate per sei mesi, assieme a due padri saveriani, nelle mani dei guerriglieri Mai-Mai. Rocambolesca è stata poi la marcia di una settimana sorvegliate dai sol-



dati rwandesi che avevano occupato Kampene e che avevano portato fuori zona i missionari. Nel 2002, Kampene si è ancora trovata nell'occhio del ciclone con nuova segregazione delle volontarie e missionari, e con nuove spogliazioni e distruzioni. Dopo ogni allontanamento, le

volontarie sono sempre tornate sempre ricominciando a far funzionare questo ospedale a cui si sono dedicate e che amano fortemente. Nel 2004 i missionari saveriani cedono la missione di Kampene ai sacerdoti diocesani locali. Lucia e Mariuccia vi restano senza mai perdersi

d'animo. Con la loro caparbia, e soprattutto con la loro profonda fede, nonché con i piccoli aiuti che ricevevano dagli amici e dai Missionari Saveriani, sono riuscite, pian piano, a far funzionare ancora l'ospedale. Sacrifici enormi di cui ne sono estremamente fiere.

Lucia Robba di Capriano del Colle (Brescia) e Mariuccia Gorla di Inzago (Milano), missionarie laiche da 30 anni in Congo

La prima è infermiera e la seconda animatrice dello sviluppo. Due persone molto coraggiose che hanno saputo vivere momenti assai duri e critici, come quello delle continue guerriglie di questi ultimi tempi. Queste due laiche missionarie lavorano ormai da decenni nella Repubblica Democratica del Congo.

Lucia era infermiera all'ospedale di Desio. Ha dedicato lunghi periodi di volontariato in Congo, dove si è stabilita dopo la pensione.

Mariuccia è arrivata in Congo, nella diocesi di Uvira, nel 1981

assieme al sacerdote "fidei donum" di Bergamo don Agostino Salvione e a un'altra volontaria. Nel 1982, il gruppo, insieme al missionario saveriano padre Giovanni Querzani, ha iniziato la ristrutturazione di un antico ospedale di una società mineraria ormai abbandonato. L'opera nel 1985 è stata affidata alla cooperazione italiana con il gruppo "Centro Volontari Marchigiani". Mariuccia e Lucia si impegnano in questo progetto: Lucia come animatrice sanitaria e infermiera e Mariuccia come animatrice rurale. Nel 1995 il progetto "Centro Volontari" termina con un ospedale rimesso a nuovo, equipag-



giato e che svolge il servizio sanitario per tutta la zona del Kampene. Mariuccia e Lucia continuano l'opera appoggiandosi ai missionari saveriani che hanno la cura pastorale della missione. Da allora tanti entusiasmi ma anche tante difficoltà si sono succeduti. Tra cui la guerra. Per due volte le volontarie hanno vissuto in segregazione, assieme ai missionari, da parte delle milizie combattenti a Kampene, centro



di scontri e degli orrori della guerriglia. Nel 1999 rimasero segregate, assieme a due padri saveriani, nelle mani dei guerriglieri Mai-Mai. Rocambolesca è stata poi la marcia di una settimana sorvegliate

dai soldati rwandesi che avevano occupato Kampene e che avevano portato fuori zona i missionari. Nel 2002, Kampene si è ancora trovata nell'occhio del ciclone con nuova segregazione delle volon-

tarie e missionari, e con nuove spogliazioni e distruzioni. Dopo ogni allontanamento, le volontarie sono sempre tornate, ricominciando a far funzionare questo ospedale a cui si sono dedicate e che amano fortemente. Nel 2004 i missionari saveriani cedono la missione di Kampene ai sacerdoti diocesani locali. Lucia e Mariuccia vi restano senza mai perdersi d'animo. Con la loro caparbia, e soprattutto con la loro profonda fede, nonché con i piccoli aiuti che ricevevano dagli amici e dai Missionari Saveriani, sono riuscite, pian piano, a far funzionare ancora l'ospedale. Sacrifici enormi di cui ne sono estremamente fiere.

"CAMMINIAMO ACCANTO A LORO VERSO IL FUTURO"

Intervista a Lucia e Mariuccia

"Abbiamo sofferto moltissimo durante la guerra civile che ha devastato il Paese. L'ospedale è stato saccheggiato e distrutto. Le persone, anche". Lucia Robba, infermiera di Capriano del Colle, racconta i suoi 25 anni trascorsi nell'attuale Repubblica Democratica del Congo. Con lei, Mariuccia Gorla di Inzago, in provincia di Milano, che nella missione africana vive da trent'anni e si occupa di animazione femminile e sviluppo rurale.

Lucia e Mariuccia sono in Italia da qualche mese, ed attendono con ansia il giorno della consegna del **Premio Cuore Amico** che quest'anno, per la sezione laici, viene dato proprio a loro. "Certo, sono emozionata, ma sono anche felice perché la scelta di *Cuore Amico* per noi significa poter effettuare alcuni lavori necessari all'interno dell'ospedale. Lavori che, finora, avevamo rinviato in attesa della Provvidenza – racconta Lucia –. Ma attendo quel giorno con ansia anche perché, dopo, potrò tornare a casa. Potrò tornare a vivere dove il Signore ha scelto che io viva".

Lucia sa trasmettere energia positiva. Sembra che gli anni siano scivolati sulle sue spalle senza lasciare traccia, tanto è l'entusiasmo e la voglia di fare da cui è animata.

"Pensate, qualche mese prima di partire, insieme a Mariuccia e alla popolazione di Kampene, abbiamo deciso di recintare l'area dell'ospedale con un muro alto quasi sei metri, fatto di mattoni. Ci pensavamo da un po', ed era necessario farlo per evitare di essere letteralmente invasi dagli animali. Così, insieme alla gente del posto e senza attendere aiuti esterni, abbiamo iniziato i lavori. E li abbiamo anche terminati: è la prima volta che un progetto inizia e termina senza l'aiuto dei bianchi. C'eravamo solo noi due, ma viviamo insieme a loro da così tanto tempo...".

Loro. Persone splendide che le missionarie laiche Lucia e Mariuccia hanno potuto conoscere a fondo nei terribili giorni della guerra. "La guerra è devastante: lascia lutti e rovine. Ma è anche capace di unire le persone: in quegli anni, abbiamo condiviso

le difficoltà con la popolazione e questo ha rafforzato i nostri rapporti".

Prima della guerra, Lucia lavorava in ospedale come caposala. Ora è responsabile della farmacia. Mariuccia si occupava di bambini malnutriti. "Avevamo stretto una sorta di patto con le persone che avevano bisogno di medicinali o di cure: chi poteva, pagava anche una minima parte di quello che riceveva. Chi non poteva, aiutava nei lavori – anche nei campi – per sdebitarsi. Volevamo educare all'autosufficienza: le persone dovevano capire che avrebbero dovuto farcela da sole. Poi, la guerra ha distrutto tutto. E, con essa, i grandi organismi internazionali che sono arrivati laggiù distribuendo aiuti gratuitamente. Lo avevamo detto: fatelo nei primi sei mesi, poi educate la popolazione a dare piccoli contributi. Invece no. Così, anche chi poteva, non pagava nulla. Ma spesso quelle degli organismi internazionali erano solo promesse, perché giungeva sì e no il 30% del fabbisogno dell'ospedale, impedendoci di funzionare. Solo dopo due anni la popolazione ha capito che le nostre proteste avevano un fondamento ed avevano come obiettivo quello del rispetto dei loro diritti".

Educare all'autosufficienza è uno dei punti fermi dell'opera missionaria di Lucia e Mariuccia: "Aiutiamoli, ma non sostituiamoci a loro. Aiutiamoli a ragionare, ma non con i nostri schemi, rispettando i loro tempi e le loro risorse. Vi pare possibile che gli abitanti del Congo siedano su immense ricchezze di petrolio di cui è ricco il sottosuolo e, malgrado ciò, continuino a morire di fame mentre altri si impossessano dei beni della loro terra?".

Dicevamo che gli anni sono scivolati sulle spalle di Lucia, senza lasciare molte tracce. Rimangono, inalterati, l'entusiasmo, la passione e la fede che l'hanno spinta a lasciare tutto per vivere accanto a chi ha bisogno di crescere e di conquistare la propria autosufficienza.

"Fin da piccola sognavo di poter fare l'infermiera e di andare in Africa. Il disegno del Signore ha concretizzato i miei sogni".

VOLONTARIATO

Un premio alle vite spese per gli altri

Si rinnova anche quest'anno, in occasione dell'ottobre missionario, la consegna dei premi Cuore amico, destinati a riconoscere il particolare impegno di laici e religiosi che hanno speso la loro vita in terre di missione. Per i laici il premio va a due donne coraggiose che vivono da oltre trent'anni in Congo, sfidando guerre, povertà e violenza: sono Lucia Robba, infermiera, di Capriano del Colle (Brescia), e Mariuccia Gorla, animatrice rurale, di Inzago (Milano). La loro storia si intreccia con le drammatiche vicende del Paese accanto ai padri saveriani con i quali hanno condiviso progetti e segregazioni.

Tra le religiose, il riconoscimento va a suor Maria Giovanna Alberoni, delle suore Orsoline, medico-chirurgo, che è rimasta in India per sessant'anni, dove ha contribui-



LUCIA ROBBA
E MARIUCCIA
GORLA
MISSIONARIE
LAICHE IN CONGO.

to a fondare diversi ospedali, facendo dell'accoglienza e delle cure la sua ragione di vita. Dal 1996 al 2003 è stata superiora generale dell'Istituto a Roma.

Infine per i religiosi viene premiato padre Aldino Amato di Molfetta, domenicano, missionario dal 1962 in una difficile terra di frontiera, il Pakistan, dove si occupa della formazione dei giovani. I premi verranno consegnati sabato 13 ottobre a Brescia. C.R.

Una storia speciale

● Premio "Cuore Amico" 2012. A Brescia, sabato 13 ottobre, nella 21ª edizione del premio missionario "Cuore Amico", l'importante riconoscimento sarà consegnato alla bresciana Lucia Robba e alla milanese Mariuccia Gorla per la sezione laici. Impegnate da 40 anni in Congo, lavorano in collaborazione con i saveriani nell'assistenza sanitaria. In particolare, hanno contribuito alla ristrutturazione dell'ospedale di Kampene nel 1982 insieme ai volontari marchigiani. Dopo la parten-



za dei volontari, loro sono rimaste a Kampene, un villaggio di foresta difficile da raggiungere per tutti, ma non per i ribelli Mai-Mai. Nel 1999, Lucia e Mariuccia sono vittime di un sequestro durato sei mesi, insieme a p. Sciamanna e p. Campagnolo.

Questo episodio, però, non le ha allontanate dal loro impegno che hanno ripreso con caparbietà e fede. Nel 2003 sbarcano di nuovo a Kampene in elicottero, con i guerriglieri ad attenderle a fucili spianati e la gente ad accorrere loro incontro festante, lasciando nell'imbarazzo ribelli e responsabili Onu.

Il premio "Cuore Amico" verrà assegnato anche alla suora orsolina Maria Giovanna Alberoni, missionaria in India, e a p. Aldino Amato, missionario domenicano in Pakistan.

Da sinistra, p. Campagnolo, Mariuccia Gorla e Lucia Robba, nel 1999 dopo il sequestro

A novembre 2012, viene Claudia con Mario



5 novembre : festa del Fondatore
e saluto alle comunità di Roma



Vita a Roma

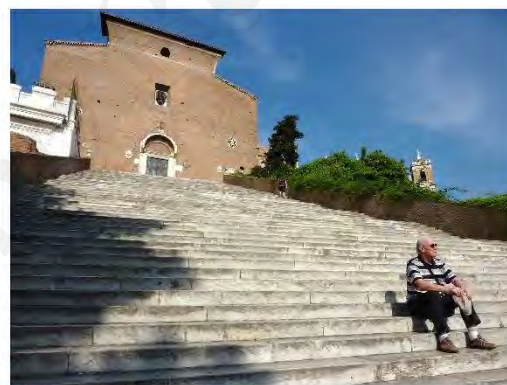
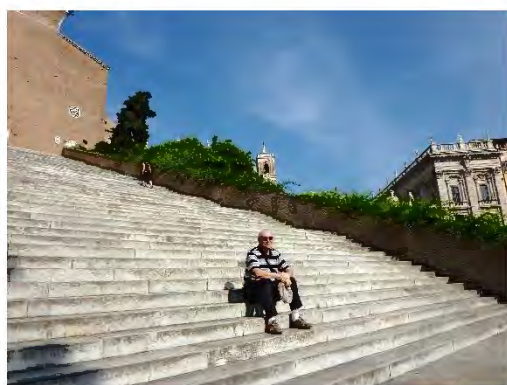


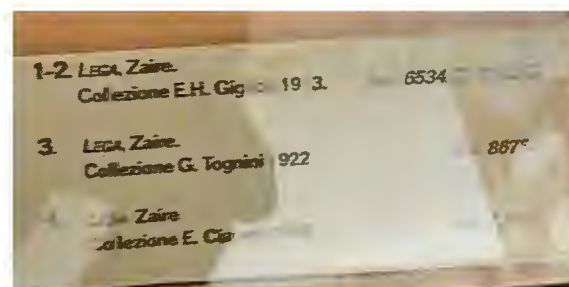
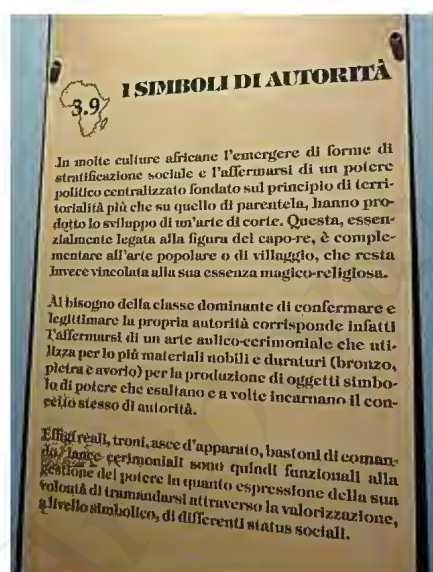
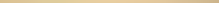
60° di Messa di p. Mondin









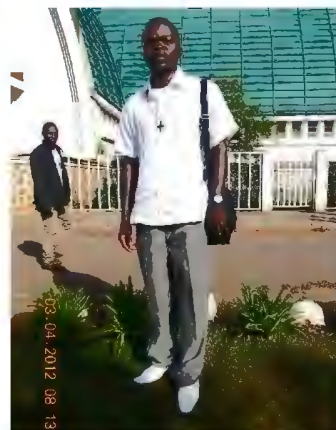


1-4. LE INSEGNE INIZIATICHE bwami
Bwami, società iniziatica a più gradi successivi, è la più alta istituzione del Lega dello Zaire. Essa sovrastando alla formazione morale, sociale, politica e religiosa dei gruppi e costituisce il più importante laboratorio della tradizione antichità lega.

A ogni grado iniziatico corrispondono insegne: 1952
presentate da maschere e stoffe: legua, 1954, 1956
queste ultime sono portate dai gradi.

sulla tempia o sul braccio, oppure posate in terra o tenute semplicemente in mano; le statuette, conservate con oggetti in un paniere, sono esibite con l'accompagnamento di canti che servono a identificarle. Il significato di queste insegne risulta pertanto interpretabile senza il ricorso alla letteratura orale e ai rituali al rituale iniziatico.

Ricevo foto e saluti dal Congo



*Seminaristi di Kasongo a
Murhesa-Bukavu -
sem. Symphorien Bikeba - sem. Boniface Kasongo*



**FAMILLE GABRIEL MWIMBA
de KASONGO**





This is a high-angle, wide-area photograph of Rome, Italy. The image captures the sprawling urban landscape of the city, characterized by dense, terracotta-roofed buildings. The Tiber River is visible, winding through the city and crossed by several bridges. In the center, the large, white, domed structure of St. Peter's Basilica is prominent. To its right, the rectangular, walled area of Vatican City is visible. The surrounding hills are covered in green vegetation, and the overall scene is bathed in bright, natural light, suggesting a clear day.

Dicembre 2012, a Parma.

Arrivo alla Casa Madre della nostra famiglia saveriana. Dove avevo già vissuto da giovane studente di teologia, 1963-1969. Dove sono stato ordinato Sacerdote nel 1968. Ed è qui che si riviene sempre nelle pause di riposo, cura quando si è in missione. Ora la Casa comprende tre comunità: di confratelli ammalati di lunga degenza o in cura, il cosiddetto "4° piano", di studenti di scienze teologiche in preparazione al sacerdozio e alla missione, = la "Teologia Internazionale", e di un gruppo di saveriani con vari incarichi e servizi, tra cui l'accoglienza.

Io per qualche anno lavoro al MUSEO CINESE ed ETNOGRAFICO, nell'accoglienza e accompagnamento dei visitatori. E nel frattempo ho l'opportunità di studiare, approfondire, ricercare la cultura del popolo Lega fra cui sono stato per 40 anni in Congo.

2012-13

A dicembre e in altri mesi: nevicate in quantità a Parma



Il viale



fronte



verso



Il fico



Il cuore



Le uscite



Un abitante





Le escursioni sull'Appennino
con p. Alberto Lanaro

9 dicembre 2012 Monte Montagnana



*il campo del
pomaro*

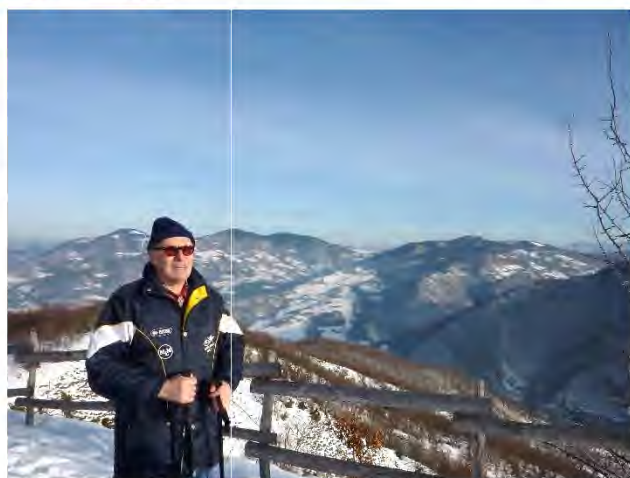
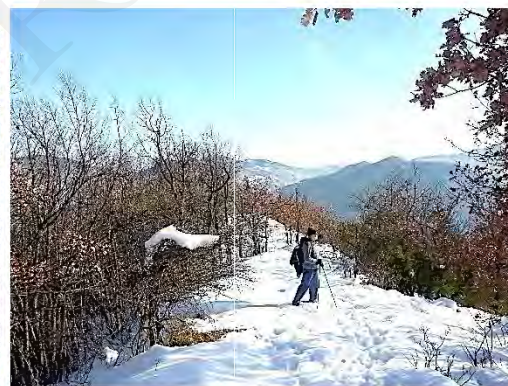


30 dicembre 2012 Monte Marmagna





27 gennaio 2013 Monte Croce



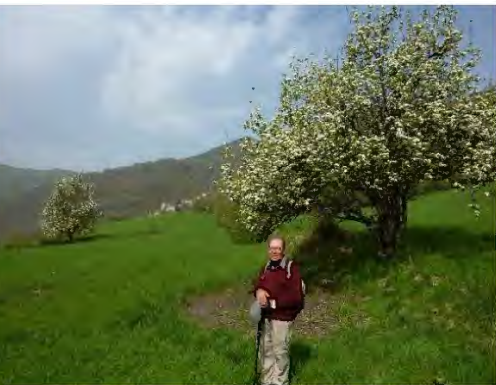


Il 27 febbraio 2013, andiamo, con Alberto, a partecipare all'ultima udienza di Papa Benedetto XIV.

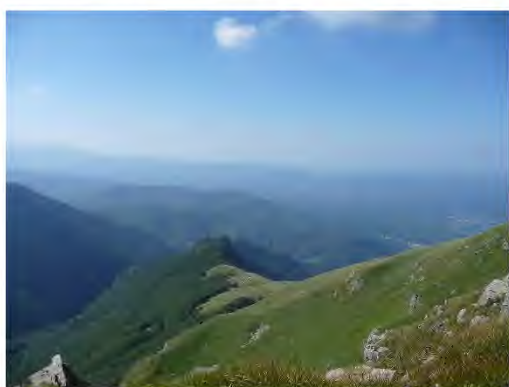


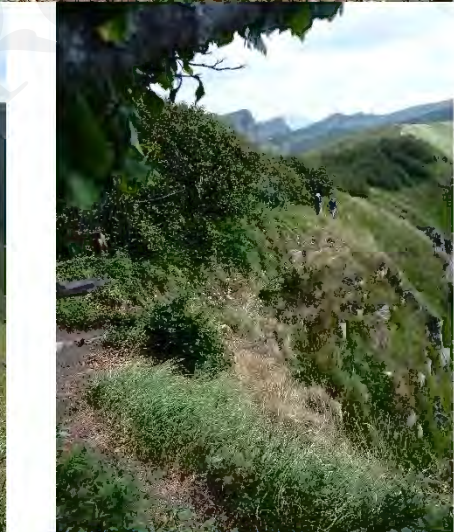
1 maggio 2013 anello di Roccaferarra





27 agosto 2013 ai LAGONI, Monte Matto, Monte Brusà ... il crinale



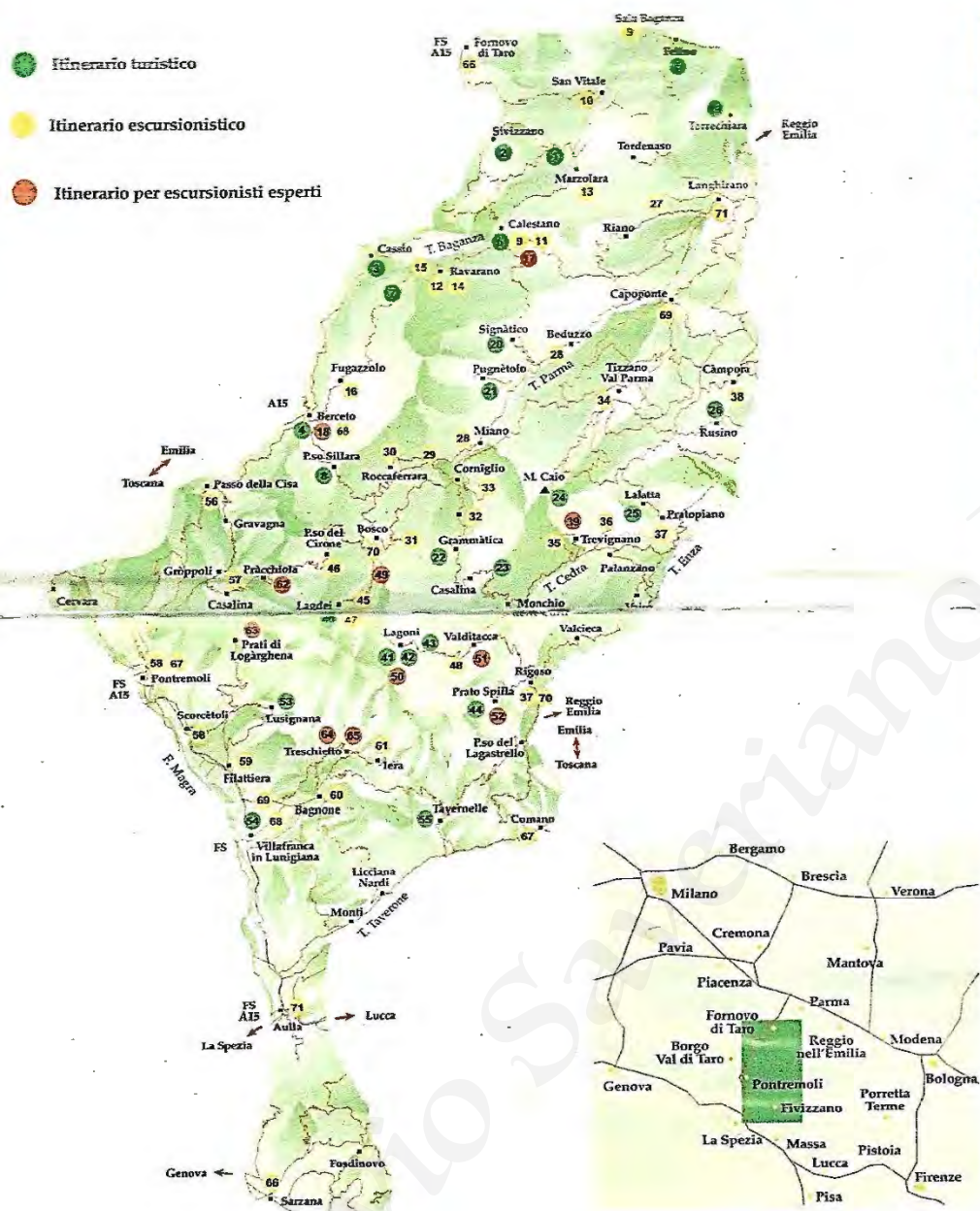


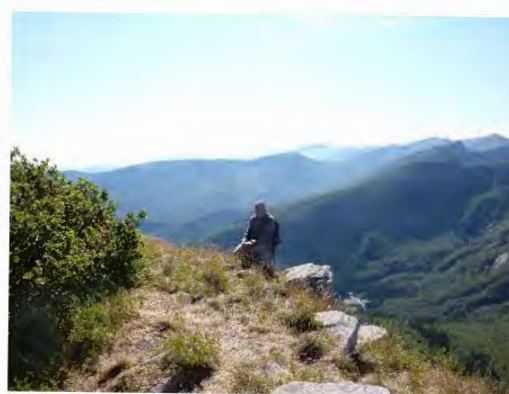


la valle scende in diagonale

19 agosto 2013
Anello dell'Orsaro



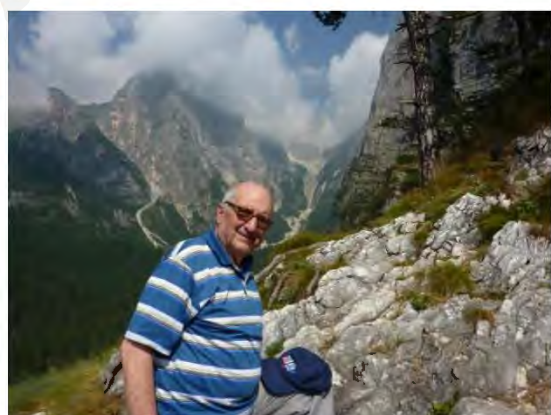




Luglio 2013 :
a MOLVENO

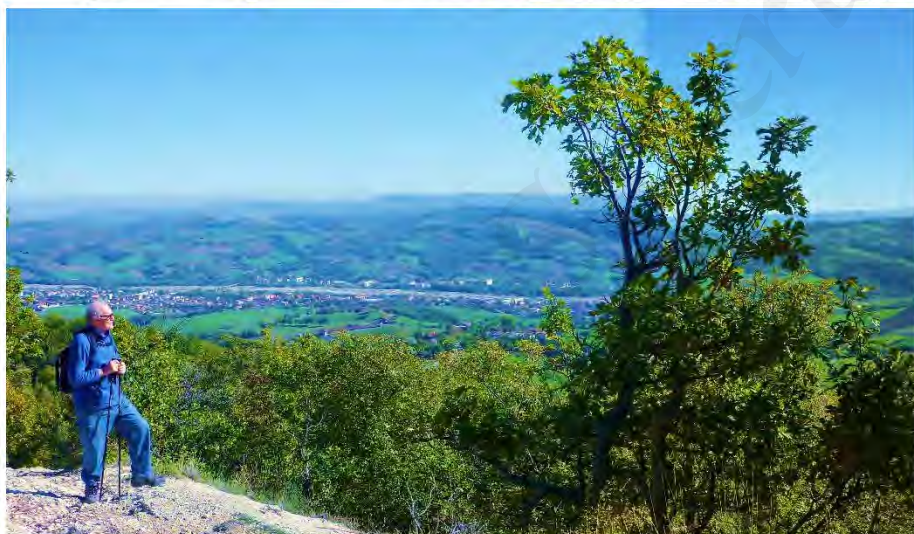
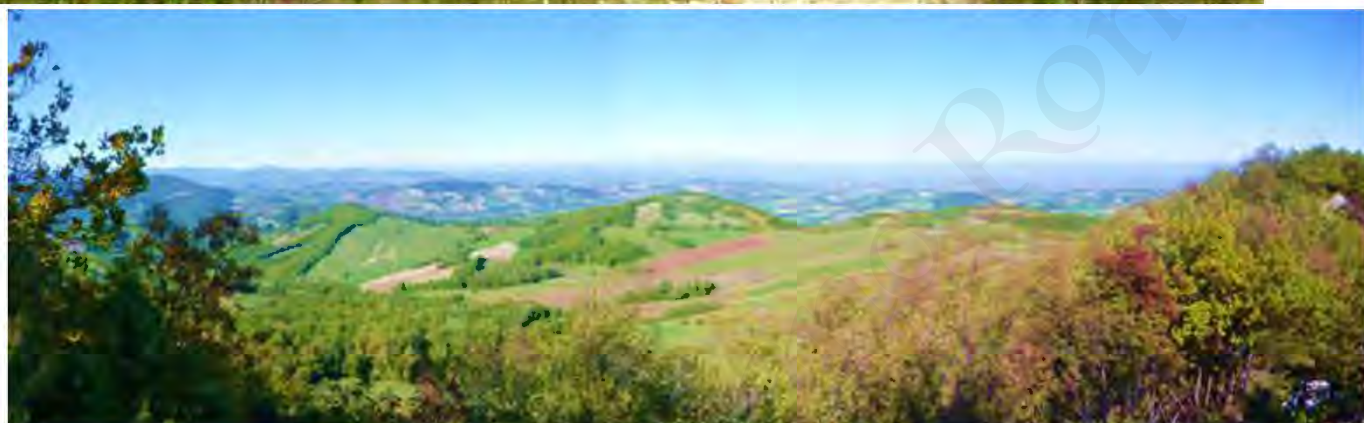


... cercando nocciole

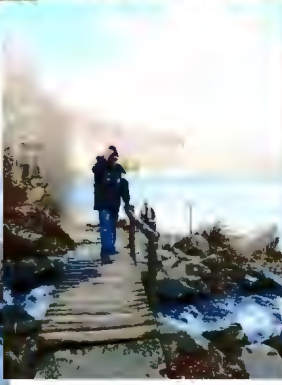


Marco il passator cortese...

1 e 16 ottobre 2013 dal Monte Sporno al Monte Milano



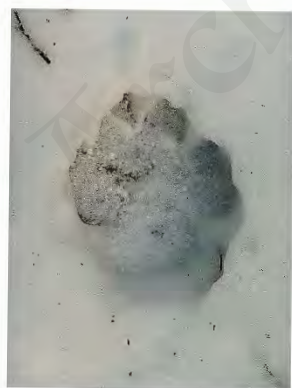
11 novembre 2013 Lago Lagdei – bocchetta dell'Orsaro – Lago Santo



Sempre scarponi n° 47, 48 ...



tracce



2014-15

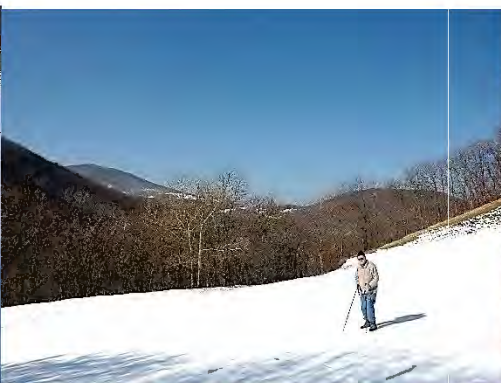
Fine-anno, nuovo anno, in famiglia a
Rossano V.to e a Vicenza per la mostra dei
presepi



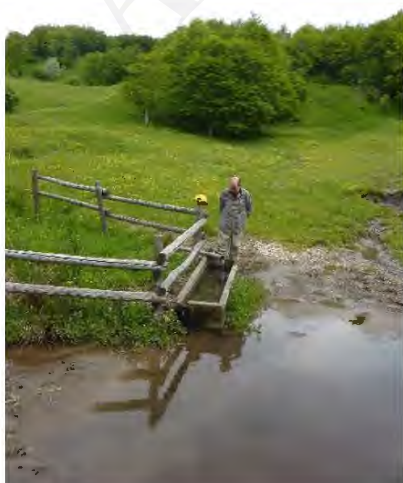
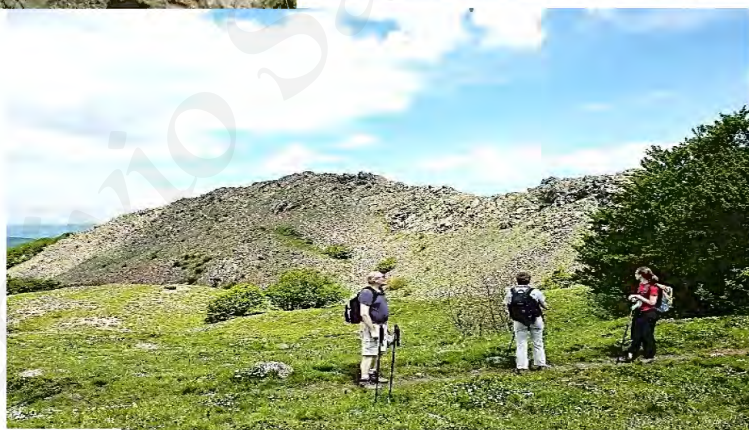
9 febbraio 2014 a Reggio Emilia, al santuario di Santa Maria della Ghiara



10 marzo 2014 Calestano_Ravarano_cima Montegnana (m. 1300)



25 maggio 2014 ai Groppi Rossi





Tra le innumerevoli varietà di **Iberide** merita una menzione speciale l'**Iberis sempervirens** per via della delicata fioritura, particolarmente adatta per la decorazione di aiuole, bordure e **giardini rocciosi**. Si tratta di una pianta che raramente supera i 40 centimetri di altezza, costituita da **foglie** ovali e cuoiose di colore verde scuro. I **fioriscono** riuniti in mazzetti di colore bianco, giallo o rosa e fanno la propria comparsa nella stagione primaverile, per mantenersi poi sulla pianta per diverse settimane.

La coltivazione dell'**Iberis sempervirens** è abbastanza semplice e non richiede conoscenze particolari, purché se ne rispettino le esigenze in termini di collocazione e fabbisogno di acqua. In particolare, ricordiamo che questo tipo di pianta deve essere protetto dalle gelate invernali grazie ad una buona copertura ed alla pacciamatura del terreno.

2 giugno 2014 Groppo del Vescovo-monte Valoria_Fontanini_Borgognone





22 giugno 2014 Monte Caio - Grande Faggio



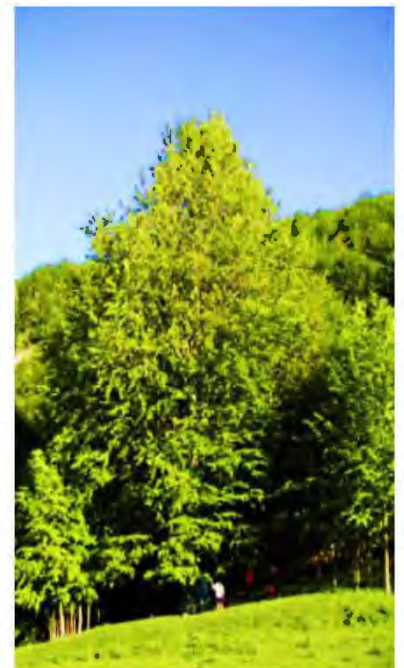
Il Monte Caio è senza dubbio uno dei più rilevanti massicci montuosi ed è stato più volte definito il più bello fra tutti i monti dell'**Appennino Parmense**, ricco di boschi, fontane, di cui, la più importante è la fonte storica che scaturisce sotto l'eremo di **San Matteo** e si raccoglie in un tronco d'albero.

Ha grandi pascoli, prati e praticelli dovunque, coperti di fiori e piante medicinali molto ricercate dagli erboristi. Ha spunti panoramici di rara e meravigliosa bellezza. A quota 1430 mt. si trova poi un piccolo laghetto profondo appena 40 cm, alimentato da una sorgente sotterranea ricca di fascino.

In una zona del Caio verso Agna di Corniglio è presente una pianta plurisecolare che lascia stupefatti i turisti che vengono ad ammirarla per la sua imponenza. Si tratta di un faggio tra i più antichi d'Europa, chiamato **Grande Faggio** dagli abitanti della zona.

Il Monte Caio si caratterizza per la presenza di valli e vallette, incise da rii e torrenti; due si originano dalle sue pendici:

- la **Val Bardea** che nasce in prossimità del Lago delle Ore e si sviluppa verso Est raggiungendo il torrente Enza in località Ranzano;
- la **Val Parmossa** che prende origine dal lago del Pian della Giara (località nei pressi di Schia), sviluppandosi verso Nord-Ovest fino a raggiungere il torrente Parma in località Pastorello.



Il maestoso "grande faggio"





Scolaresche di Corniglio e dintorni salgono in uscita didattica fino al Grande Faggio. Qui meditano, compongono e risvegliano la loro creatività – loro composizioni.

Il Grande Faggio e la fata della sapienza e della saggezza
 C'era una volta un vecchio e maestoso faggio che, per la sua saggezza e sapienza, era il re del bosco.
 Un giorno il vecchio albero morì e lasciò come suo erede il figlio, un giovane e inesperto faggio.
 Nessuno credeva che quell'esile alberello potesse essere il successore del Grande Faggio, tranne il gufo che era stato amico e fedele servitore del padre.
 Il gufo cercava di dare forza e coraggio al piccolo faggio e cercava di convincere gli abitanti del bosco che quello era il successore del Grande Faggio.
 Ogni sforzo, però, risultava inutile, anzi, gli animali, i fiori e le piante cominciarono a prendere in giro il faggio, che diventava ogni giorno più triste.
 Una notte, però, la Fata della Sapienza e della Saggezza passò dal bosco e venne a sapere dal gufo la triste storia del piccolo faggio.
 La fata, grazie alla sua magia, insegnò al faggio le antiche arti della saggezza e della sapienza e fece allungare i suoi rami fino al cielo e crescere il suo tronco a tal punto da farlo diventare l'albero più grande di tutto il bosco.
 La mattina seguente, tutti gli abitanti del bosco ascoltarono stupiti le sagge parole del faggio e riconobbero in lui il loro nuovo re.
 Ancora oggi gli animali, i fiori e le piante del bosco si raccolgono sotto le fronde del loro amico Grande Faggio e ascoltano in silenzio le sue sapienti parole e i suoi consigli.
 Anche tu che passi per questi luoghi incantati, ascolta nelle fresche sere d'estate o nel gelo invernale la voce del Grande Faggio.

Riccardo



IL FAGGIO

È il principale rappresentante della famiglia delle *Fagaceae* a cui appartengono anche la quercia e il castagno.

Il *Fagus sylvatica*, il faggio, è un albero alto, fino a 30-35 m, con tronco liscio e regolarmente cilindrico, rivestito di una tipica corteccia grigiastra che lo rende inconfondibile. Le foglie sono alterne, con picciolo, intere, da ovali ad ellittiche, con una certa peluria ai margini e caduche.

Il faggio non ama le condizioni estreme sia di temperatura che di umidità che di precipitazioni. È sensibile alle gelate primaverili e teme gli inverni molto rigidi e le estati con scarse precipitazioni.

È amante, invece, di climi freschi e umidi e raggiunge altitudini abbastanza elevate: sulle Alpi arriva fino ai 1500 m-1800 m, sugli Appennini e sull'Etna ai 2000 m.

In Italia si trovano ancora poche faggete di alto fusto. Ciò che resta oggi è solo un ricordo di ciò che doveva essere un tempo la copertura di faggio. La principale causa di questa perdita è dovuta all'uomo che ha usato la faggeta come bosco da taglio e per fare carbonella.





Ranuncolo di montagna, Ranuncolo doppio, Paparia

Il **Botton d'oro** (nome scientifico *Trollius europaeus* L.) è una [pianta erbacea](#), eretta (20 – 50 cm di altezza; massimo 70 cm) e perenne appartenente alla [famiglia delle Ranunculaceae](#). È una pianta velenosa in ogni sua parte, come gran parte delle [Ranunculaceae](#), ma innocua se essiccata.

Doronico

Il nome del [genere](#) (*Doronicum*) potrebbe derivare da un termine dell'[Ara-bia](#): *Doronigi* o *Doronidge*. Il primo ad usare questo nome come valore di [genere](#) fu il botanico francese Joseph Pitton de Tournefort ([Aix-en-Provence](#), 5 giugno 1656 – [Parigi](#), 28 dicembre 1708); nome ripreso e confermato nel 1753 da [Carl von Linné](#) (Rashult, 23 maggio 1707 – [Uppsala](#), 10 gennaio 1778), biologo e scrittore svedese, considerato il padre della moderna [classificazione scientifica](#) degli

organismi viventi^[1].

Maggiociondolo / laburno

(*Laburnum anagyroides* [Medik.](#), [1787](#)) è un piccolo albero caducifoglio (alto dai 4 ai 6 metri), appartenente alla famiglia delle [Fabaceae](#).

Piccolo albero deciduo originario dell'Europa centro meridionale, diffusosi anche in Asia e in alcune zone dell'Europa centro settentrionale; ha fusto eretto, talvolta flessuoso, e raggiunge i 6-10 m di altezza. La chioma è ovale, abbastanza disordinata, la corteccia del fusto è di colore marrone grigiastro, liscia e dall'aspetto sericeo, i rami sono di colore grigio, lisci. Il fogliame è pinnato, costituito da tre piccole foglie ovali, di colore verde chiaro, con la pagina inferiore grigia o biancastra. In primavera inoltrata, in genere nel mese di maggio come suggerisce il nome comune della pianta, produce lunghi grappoli di fiori giallo oro, di forma papilionacea, ricordano le infiorescenze del glicine. Ai fiori seguono i frutti, lunghi baccelli scuri che contengono i piccoli semi fertili, simili a piselli marroni. Questi alberelli molto eleganti possono trovare posto in giardino, anche se sono facilmente riscontrabili anche in natura, nelle zone alpine di media altitudine. Nei boschi alpini di media altitudine è presente anche *L. alpinum*, più resistente al freddo..



1. Radici secondarie da rizoma fibrose ed ispessite
2. Foglia basale picciolata con lamina divisa in 5 segmenti lobati a loro volta profondamente incisi e seghettati
3. Foglia caulina sessile
4. Fiore solitario ematrefratto, attinomorfo, dialipetalo
5. Sepali gialli petaloidei convergenti al centro
6. Petalo nasitiforme netturifero
7. Singolo stame con antera a discesa laterale
8. Stami disposti spirale
9. Frutto: aggregato di follicoli
10. Follicoli con becco terminale (quello sezionato mostra i semi interni)
11. Seme (uno sezionato)





Visito Parma con il confratello dall'Indonesia CIROI RODOLFO



Buon Natale 2014



Natale 1980 a Shabunda (rdCongo)

Natale del passato: volti, tracce e eventi di e con tante persone, nel fare, nel bene e nella gioia;

Natale del presente: con ri-cordi (=nel cuore, ancora), bene-dizioni (dizioni di bene) e auguri;

Natale del futuro: per ancora rivedere volti, tracciare orme di bene e di gioia, vivere eventi del fare.

Auguri, cari, di buon natale e felice anno nuovo 2014

MOLVENO (2013 o2014)



Arrivano dal Congo : saluti, auguri e notizie

70° di fondazione della missione di Kampene, 2014. Il Vescovo di Kindu, Mons. Willy in visita a Kampene suo territorio di origine. Lucia e Mariuccia a Kampene.



*Mr KAKUSU Dieudonné, ora dottore in medicina. -
Mr BAGUNDA, ora dottore in Scienze dello sviluppo.*

**Buon Natale,
padre Marco !**

Avec les sages et les sages du CONGO RD



Fizi 1971



Mwenga 1975



Shabunda-Idumbu 1986



Brescia, 08.11.2014,
Exposition su la culture Lega



Shabunda-Ikunza 1987

Shabunda-Penekusu 1984

8 novembre 2014 Brescia mostra Warega



Natale ----- presepi nelle chiese di Parma



5 gennaio 2015 Tavernerio



17 maggio 2015 festa dei parenti a Parma



2 giugno 2015 Le tre vette :

Monte Montagnana, _Cavalcalupi e ... l'altra, cerca cerca e le vette sono diventate cinque





Buona Pasqua 2015

*Pâques : d'autres lieux et époques,
mais toujours neuves et heureuses*



Kampene 1998



Fizi 1972



Mwenga 1975



au revoir mon Congo



Ngene-
kasongo
2005



Kampene 2008



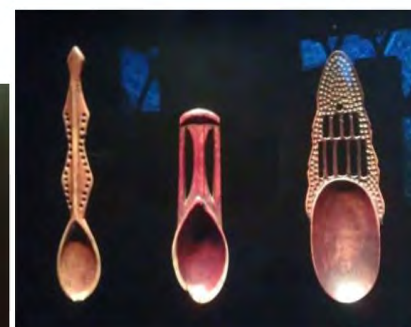
Shabunda 2010



Shabunda 1985

... et Rerwenges Pâques de Parma _ 2015

15 ottobre 2015 a PARIGI, al MUSEE de QUAI DE BRANLY



La vetrinetta degli oggetti Lega.



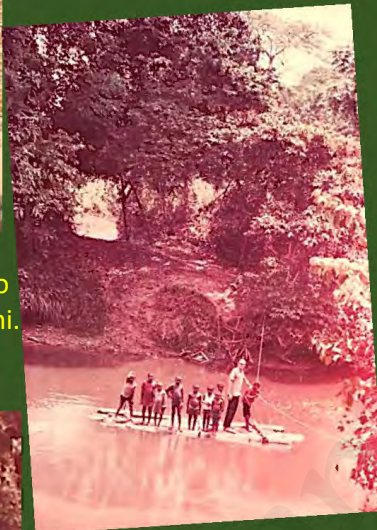
01.03.2015





Sur la rivière Ulindi. Entre la plaine de Ngando
et les pentes abruptes des montagnes du Bushi.
Mwenga 1974

L'eau



D'une rive à l'autre.
Sur les rivières de la forêt.
Shabunda 1985



Ulindi, Shabunda 1984.
"Merci, baba Amusini. Transportes-moi
encore une fois. Sur ta pirogue je vais atteindre
l'autre rive où tu habites maintenant.



Des amis



À ma droite, Masumbuko, enlevé par la
guerre en 2000., comme un trop grand
nombre de jeunes. Ici à Shabunda en 1980



Avec la famille Jim Lindquist, missionnaires
américains, à Katanti. Shabunda 1985



Avec Baba Vi (Samuel Vinton),
missionnaire américain, décédé en 2006,
à 98 ans dont 78 au Congo.
En haut, à Shabunda en 1984.
En bas, à Kama, sa mission, en 1994



Avec l'abbé Simon-Pierre Yananio et madame Valeria
Zattera parmi les Bazimba. Kasongo / Ngene 2005



Les chœurs de 1981, avec maestro Wamunyobe et Mupenda



Les nouveaux Balega du 1984



Shabunda 1980-92



Avec Baba Vi, p. M. Sciamanna, Lucia, Mariuccia. Libres après 5 mois passés avec les may-may. Kampene, gennaio-giugno 1999

Kampene 1992-2004



LOISIRS: l'imbattable équipe de Kampene avec leurs formidables entraîneurs



Des nouveaux chrétiens à Kampene

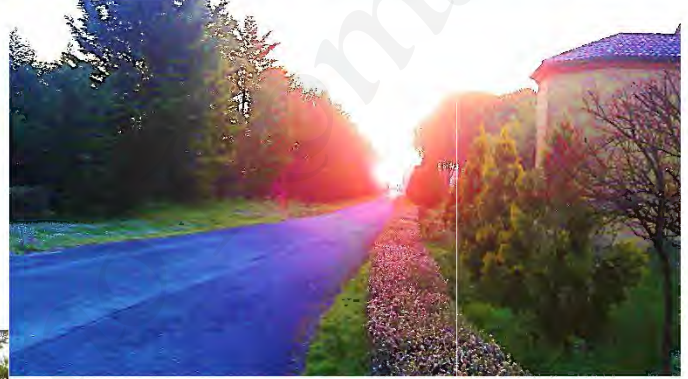
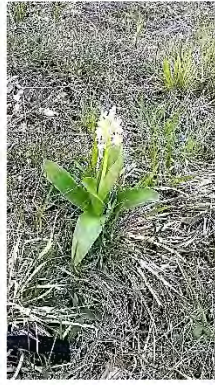
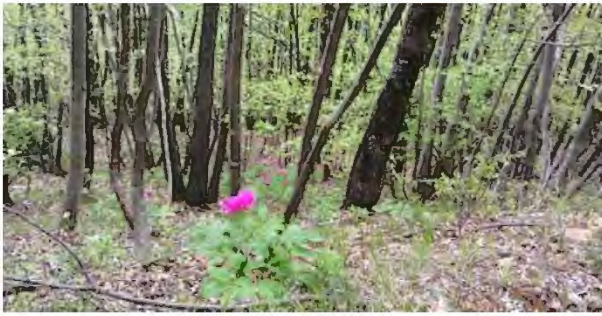


ECOLE

TRAVAIL: mine à ciel ouvert



03.05.2015



03.05.2015



14.08.2015

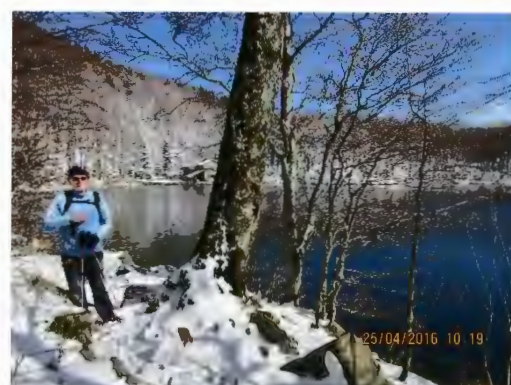
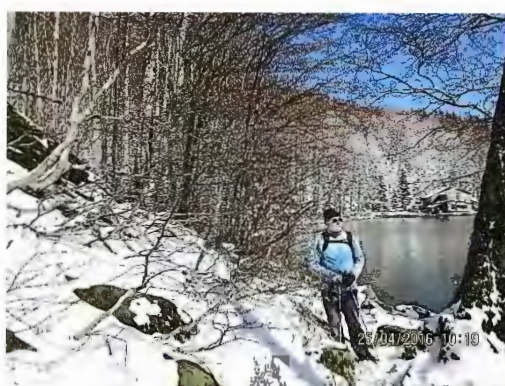
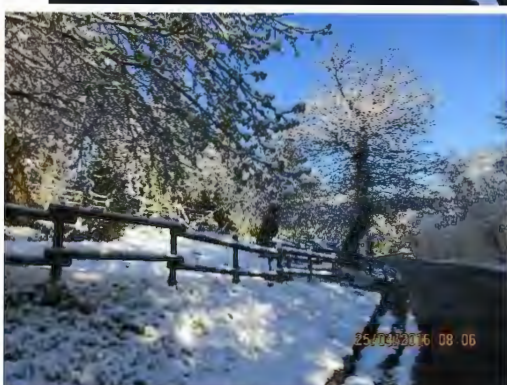
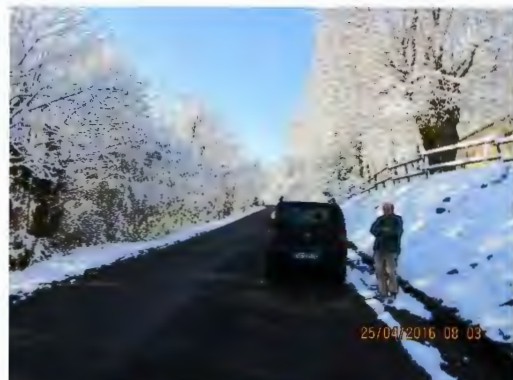


14 giugno 2015
Nella chiesa di
SANTA MARIA DELLA
PACE, PARMA,
i sacramenti
dell'iniziazione cristiana a
giovani studenti Ivoiriani



2016

**Lagdei - Lago Santo - Monte Marmagna :
neve, colore, panorama, fatica ...
un 25 aprile 2016 non comune.**





La cima del M. Marmagna :
la Madonnina innevata, il mare e la Corsica

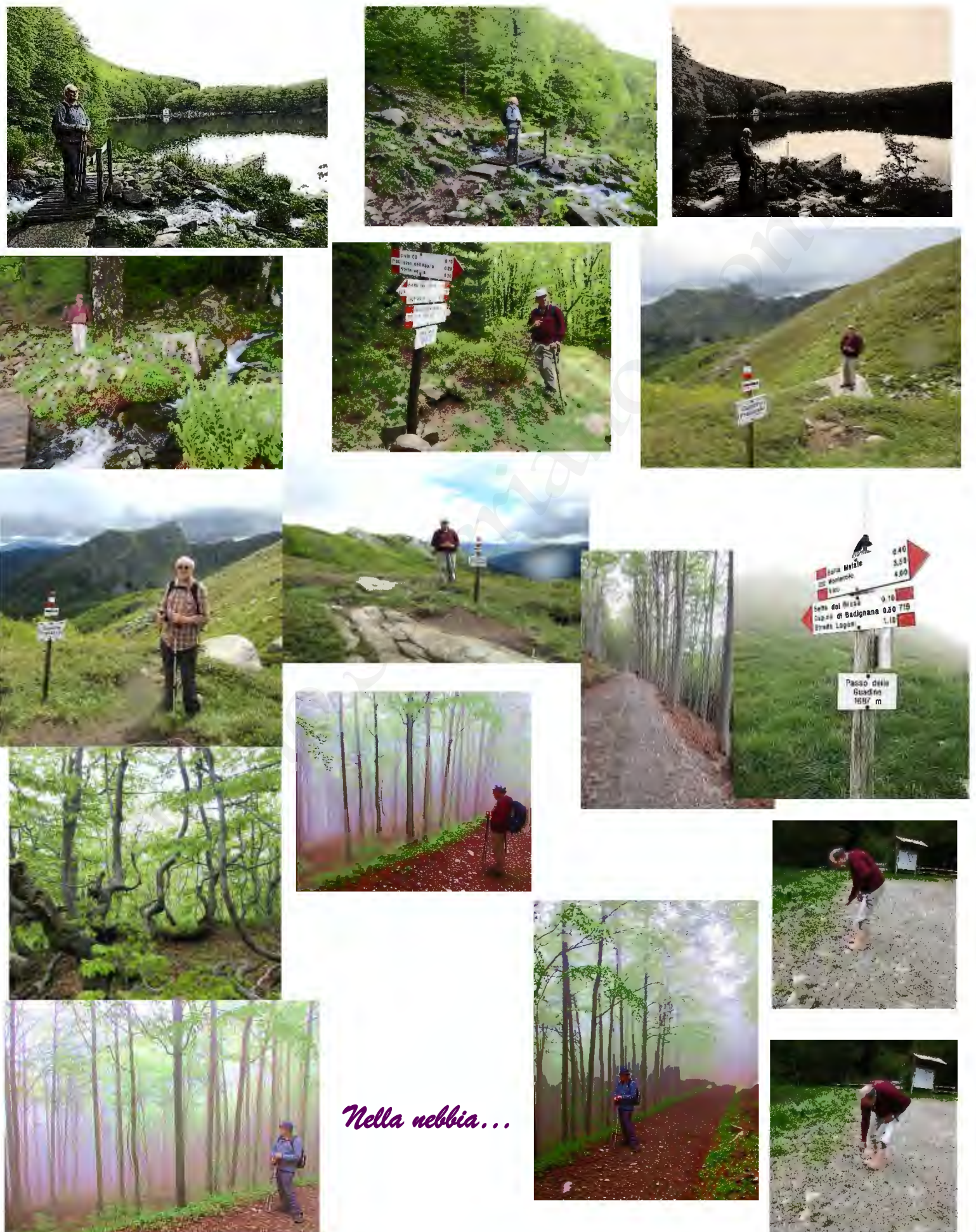


*"... quà, son
paron mi ..."*

*Alberto F.
&
Marco C.*



02 giugno 2016 Lago Santo, Sella delle Guadine, Lagoni



04 luglio 2016 :

**APPENNINO PARMENSE
MONTE ROCCABIASCA 1730 M**



E' una montagna che si eleva completamente in territorio parmense, poco conosciuta e ancora meno frequentata dagli escursionisti, pur essendo molto panoramica.

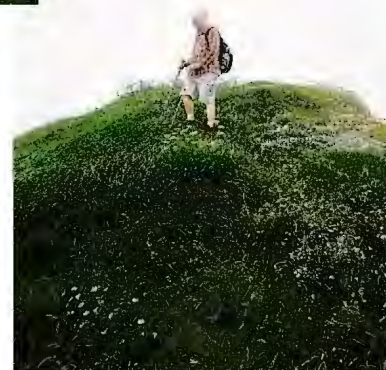
Sulla cima, sotto la croce, già da alcuni anni è posizionato un contenitore con il libro di vetta del nostro gruppo.

Dai Lagoni (mt 1340), percorreremo a ritroso e in leggera discesa, per circa 1,5 km, la strada forestale, fino a raggiungere l'attacco del sentiero CAI 721 per la vetta del Roccabiasca.

Dalla cima potremo ammirare sotto di noi la Riserva orientata delle Guadine ed il lago Pradaccio, e in lontananza lo splendido panorama del crinale dell'appennino parmense.

Scenderemo alle Capanne di Badignana, un tempo dimora estiva dei pastori, dove è sempre disponibile una sorgente ed un eventuale ricovero.

A valle delle capanne parte il sentiero 715 per Fontana del vescovo e Passo Fugicchia (mt 1670) che raggiungeremo. Proseguiremo poi in piano fino ad intercettare il sentiero 713A che saliremo per incrociare il sentiero 713, dal quale scenderemo alla Buca della Neve e alle Capanne del Lago Scuro e quindi con il sentiero 311 ai Lagoni.



**su tappeti ripidi
di verde e di fiori,
tra pareti di nebbia,
... ancora un passo,
e nel vuoto
volo ..**

11 luglio 2016 Alpe di Succiso



Alpe di Succiso



**Arrivo al passo del
Corno 1253 m.**



**"Prataccio" delle sorgenti
del Secchia 1509 m.**



**Al Passo di Pietratagliata 1750 m.
Tentativo di scalare uno spuntone
roccioso per rimontare la cresta
sommittale seguendo cavi d'acciaio e
percorrere il crinale verso la vetta.
Ritorno ai ruscelli el Secchia
e a casa**



L'Alpe di Succiso ci ricorda che un caro confratello, padre Tobia Corna, e fratello di missione a Kampene per qualche anno, alla vigilia del nuovo millennio 2000, ci ha lasciati.

Missionario scivola in un crepaccio e muore. Giovane salvato sul Marmagna

Tragedia e «miracolo» sull'Appennino

Tizzano, rissa tra immigrati: spunta un coltello

TIZZANO - Hanno avuto una discussione infuocata, poi è spuntato un coltello. Un albanese di 24 anni, Beznic Begaj, colpito ripetutamente al torace e all'addome è ricoverato in Rianimazione dopo essere stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Il feritore, un connazionale di 23 anni, Aziz Saraci, è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria e si trova nel carcere di via Burla, accusato di tentato omicidio.

Il servizio a pagina 23

PARMA - Una tragedia e un «miracolo» sull'Appennino.

Il saveriano padre Tobia Corna, 51 anni, radici montanare (era nato a Brignano di Gera d'Adda, un paesino della Bassa Bergamasca) ed esperto alpinista del Cai, è scivolato su una lastra di ghiaccio, sulle pendici del monte Casarola, è rotolato lungo un crepaccio ed è morto. Erano le 11 del giorno di San Silvestro.

Era partito all'alba del 31 dicembre dall'istituto delle Missioni estere di viale San Martino, assieme a tre allievi, un indonesiano, un italiano e un messicano: «Saremo di ritorno all'ora di pranzo», aveva detto, salendo in macchina. Giunti all'Alpe di Succiso, i quattro amici avevano proseguito fino al rifugio del Rio Pascolo. Qui la comitiva si era divisa: due ragazzi si erano fermati al rifugio, perché privi degli scarponi necessari per affrontare la passeggiata sulla neve ghiacciata, mentre Padre Tobia e Salvador, il giovane messicano, avevano tirato fuori dallo zaino i ramponi e ripreso la salita, diretti verso la cima del monte. Mezz'ora di cammino che si è trasformata in tragedia: dopo aver raggiunto la cima, padre Tobia e

Salvador stavano tornando al rifugio, percorrendo un sentiero che si snoda lungo il crinale, quando, all'improvviso, il sacerdote è scivolato su una lastra di ghiaccio ed è caduto nel crepaccio sottostante, rotolando per decine di metri.

Ieri, invece, Enrico Forestieri, un escursionista di 17 anni, residente a Milano, è stato salvato grazie a una serie di circostanze che appaiono incredibili. Si trovava col padre e la madre al rifugio Mariotti, ai bordi del Lago Santo, quando ha deciso di compiere un'escursione solitaria sul Monte Marmagna. Mentre attraversava quella che il Soccorso alpino definisce la «zona sommitale» della vetta, coperta di un alto strato di neve compatta e ghiacciata, il giovane è caduto al suolo scivolando per duecento metri in un canalone cosparso di spuntoni rocciosi. L'incidente è avvenuto sotto gli occhi di una squadra del «Soccorso alpino di Parma» in una escursione di sci d'alpinismo. Questa incredibile coincidenza ha permesso il salvataggio del giovane che ha riportato la sospetta frattura del bacino.

I servizi alle pagine 9 e 19

GAZZETTA DI PARMA, dom. 2 giu. 2000 p. 1

15-31 luglio 2016 MOLVENO



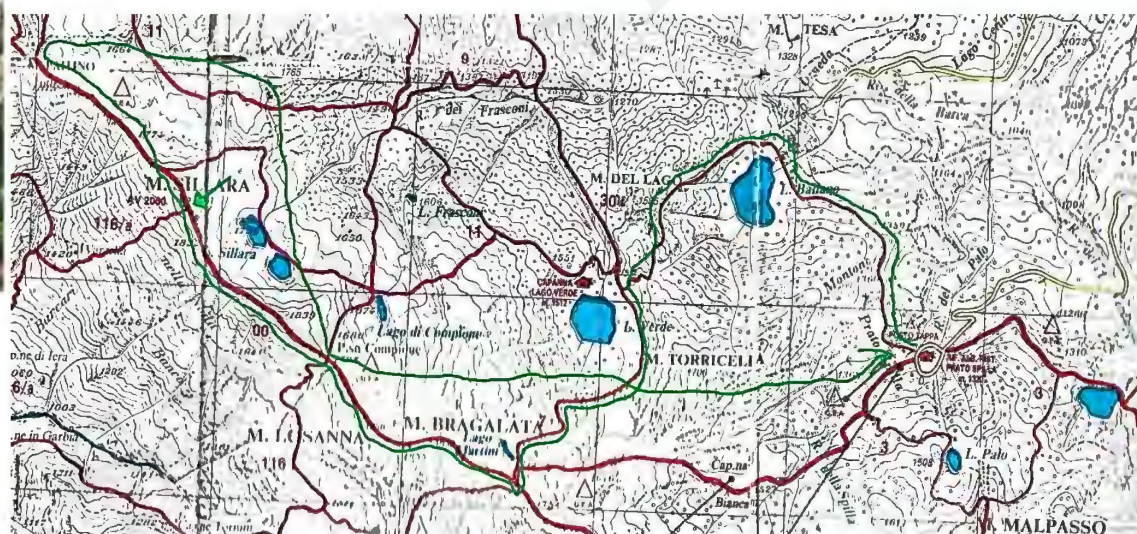


17 agosto 2016
escursione al MONTI
SILARA, 1861 m.

Alberto Lanaro ,
Marco Campagnolo ,
Giampietro Sartori



Percorso progettato (linea arancio)



Percorso realizzato, chiamato "dei sentieri nuovi"
(linea verde)



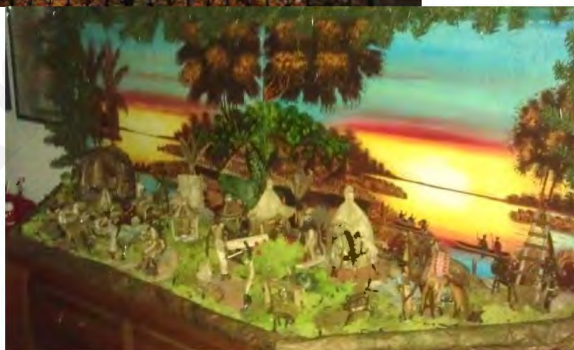
la
faggeta



Saghi, campi di mirtilli, la cima e nebbia ...



varie



i nipoti



libera sempervirens



Gruppi Rossi n. 1280



Maggiociondolo—Laburnum anagyroides



Botton d'oro



Caronicum austriacum (Doronicum)



Verso l'Alpe di Succiso



Monte Marmagna

L'Appennino Parmense:

4 anni di escursioni
e avventure
con la guida di
p. Alberto Lanaro



Monte Cato

affascinante, misteriosa e paurosa da fiaba?

Siamo in due o tre a cui piace camminare. Camminiamo sull'Appennino Parmense, perché siamo di casa a Parma.

Entriamo sempre nei percorsi attraversando boschi di faggi.

La faggeta è ambiente di penombra, con faggi ad alto fusto e nani a quota elevata. Si cammina tra alberi dritti e

svertanti. Tesi verso l'alto, ma anche piegati, curvati, bitorzoluti, tormentati, accoglienti e riottosamente girati di schiena. E cammini su un tappeto morbido di foglie cadute.

Le stagioni colorano la faggeta creando atmosfere e generando sensazioni e emozioni.

I colori giallo e marron, il caldo dorato, con le foglie che cadono nella malinconica spollazione del bosco, in autunno.

Alberi dritti, spogli, d'inverno. La neve come tappeto. I ragni del sole si riflettono, creano ombre lunghe e nette. Un colore metallico e

argenteo che accata ma fa sognare di un mondo diverso.

E la dolcezza della primavera.

Il verde nuovo in pennellate delicate colora di vita il bosco e oltre gli alberi il giallo dei campi di bottoni d'oro e di dionici e i grappoli dorati dei maggiociondoli in fiore.

E rivivene l'estate dalle ombre scure e opache. Qualche



dardo di sole penetra le chiome degli alberi.

Durante la camminata, ti coglie la sensazione che la faggeta sia abitata. Un'impressione d'essere osservati da occhi invisibili, benevoli e protettori, non minacciosi, casomai curiosi. Pensò: ma questi sono gli **elfi**, le creature lungi forme, eterree e argenteate, geni guerrieri e felici custodi dei boschi. ...

Ci gli elfi sono quelli che camminano con me e come me, nello stupore e purezza dello sguardo. E nella densità di momenti di contemplazione? ...



Terminiamo l'escursione verso sera. Ancora nella terra di fiaba. Ci togliamo gli scarponi per dare sollievo ai piedi. Alzo lo sguardo dai miei e sull'asfalto davanti a me mi coglie la visione di due enormi piedi che so reggono gambe come grosse colonne di pietra cipollina. Faccio il calcolo: calza un buon 47 ... ed

esclamò: ah, abbiamo anche un **hebbie!** Felice di ricordare quelle creature basse di statura, dall'aria sapiente, allegre e bonarie, con gambe pellose e grossi piedi. Sempre in viaggio per missioni di pace, ... nelle saghe di Tolkien.

Il percorso da Passo Clione salendo sui monti Tavola, Fosco, giungendo sul Monte Orsaro (1831 m.) tra pascoli, boschi e brughiere di mirtillo è stato piacevole, ma la discesa dal versante della Lunigiana in Toscana meno. Abbiamo camminato per cinque ore con la sensazione d'esserci persi. A un tratto il mio compagno mi dice di aspettare perché deve appararsi, le mi allontanano, continuando a camminare. Avevamo sentito, poco prima, degli abbaiamenti: cosa saranno - ci eravamo chiesti - a questi ora non ci sono cacciatori con cani.



Sento ancora degli ululati. Guardo a valle del sentiero e vedo un branco di lupi che corrono veloci tra gli alberi. Sono preso dal panico, anche perché in quella terra da fiaba, mi viene subito in mente il **lupo mannaro**, spaventoso essere: l'uomo che di notte si trasforma in lupo sbranatore. Incubi notturni di quando eravamo bambini. Ritorno sui miei passi perché, penso, la situazione migliora quando si è in due. Ma qui mi viene il sospetto: non starò forse allontanandomi dai lupi manari per andare incontro al lupo **Lanaro**?



Granda faggia:

Sulle pendici del monte Caio c'è un faggio plurisecolare, chiamato Granda Faggio.

È meta di visite, quasi pellegrinaggi. Io si abbraccia, ci si siede tra le sue enormi radici: comunica pensiero e saggezza. Ci siamo passati per andare sul Monte Caio. L'abbiamo abbracciato. Abbiamo meditato seduti sulle radici.

Ma l'aver acquisito la saggezza ... questa è un'altra storia.



Nell'anno 2016, Gianna e Ennio festeggiano il **50°** di matrimonio.

La messa di ringraziamento è stata celebrata nella chiesetta di San Lorenzo a Rossano Veneto. Nella casa di fronte, dall'altra parte della strada Cassola-Rossano, abbiamo abitato dagli anni 1940 al 1953. Qui Gianna è nata e ha passato i primi anni. La chiesetta, allora, era piccola e vecchiotta. Con gli anni è stata restaurata e ingrandita : così che la chiesa è cresciuta ma il campaniletto è sempre quello di una volta, ancora un po' e si uguaglieranno in l'altezza.

Ma è sempre rimasta la nostra chiesetta, con dentro il sempre venerato e caro simulacro di Maria Bambina.



Gianna e Ennio persero un figlio.
È FABIO : *22 luglio 1974
+22 novembre 2013.
Incontrò tragicamente la morte
in Africa del Sud





31. 3. 2016

Il mio cognato più giovane SERGIO DOLFATTO, di anni 64, ci lascia dopo mesi di sofferenza per malattia.

Lascia la moglie FRANCA, mia sorella più giovane, e due figli MICHELE, di anni 35 e SARA, di anni 31.



Durante il lungo periodo di sofferenza e di travaglio interiore della malattia che lo portò alla morte, SERGIO, si fermava davanti a questo sacello per pensare e pregare. Si trova sulla strada a 300 m. da casa sua, a RAMON DI LORIA (Treviso). Il pittore ha dato una sua interpretazione all'episodio, del Vangelo, del Cireneo che aiuta Gesù a portare la croce. Qui la persona porta la sua pesante croce e abbraccia, per consolare o aiutare o chiedere aiuto, Gesù in croce.



5.9. 2017.

MICHELE, a 31 anni, ci lascia improvvisamente mentre è in vacanze con la famiglia in Egitto. Lascia la mamma Franca, già provata, un anno prima, per la morte del marito Sergio, la sorella SARA, la compagna MARTA e la figlia, la piccola Virginia di 1 anno.

2017

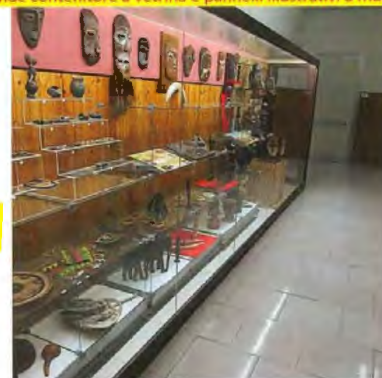
2 febbraio 2017 Cagliari - La comunità saveriana di Cagliari mi invita per valutare i tanti pezzi etnici lasciati loro da p. Toninelli e proporre l'eventualità di una esposizione permanente. Mi sono recato diverse volte e in lunghe permanenze.



Ottobre 2018 CAGLIARI,
l'Esposizione e le collezioni



Spazio espositivo n° 2:
un grande contenitore a vetrina e pannelli illustrativi a muro



Casa Saveriana
di Cagliari

Esposizioni
di manufatti d'arte
e di artigianato
dei popoli africani.
Le diverse culture e
tradizioni: ricchezza
dell'umanità

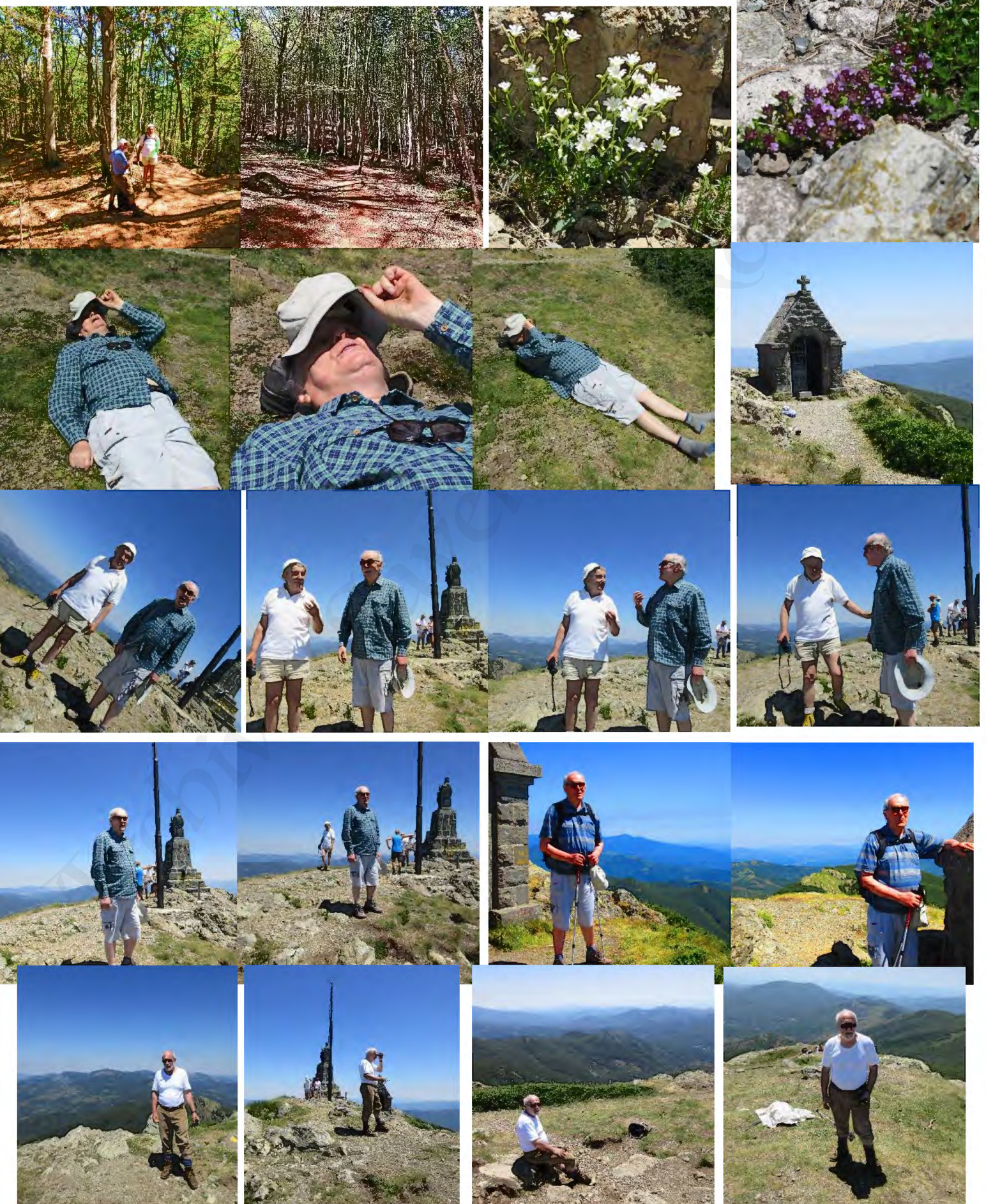
spazio espositivo N° 1
tre vetrine a muro



Missionari Saveriani
Via Sulcis, 5 09121 Cagliari
Tel. 070.290.891 cagliarix@gmail.com

20 giugno 2017 Monte Penna

*Nuova serie di escursioni assieme a Giampietro Sartori e p. Nicola Polimena.
P. Alberto Lanaro è stato trasferito alla Casa Saveriana di Vicenza.*





Giugno - agosto 2017 : tre tentativi per arrivare alla cima di Monte Gottero





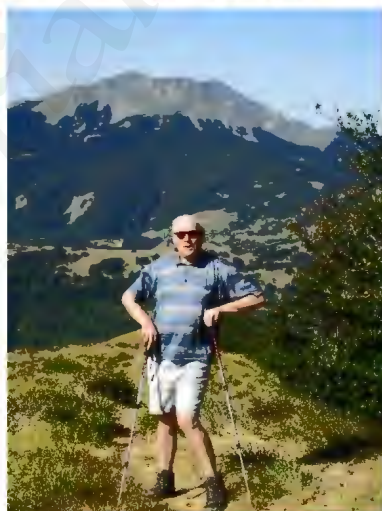
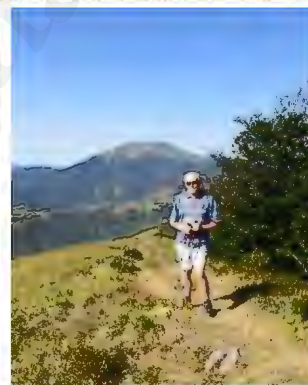
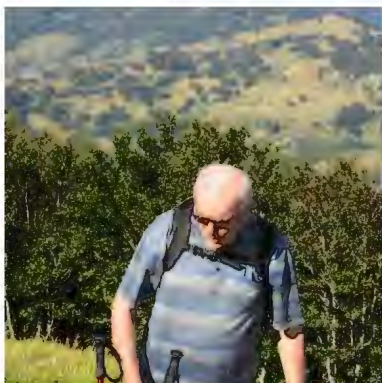
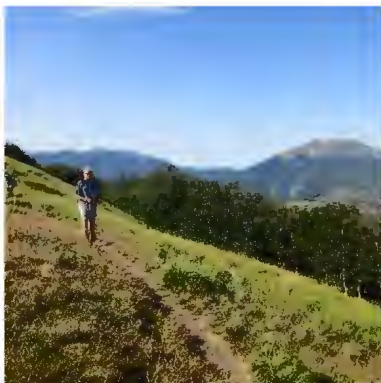


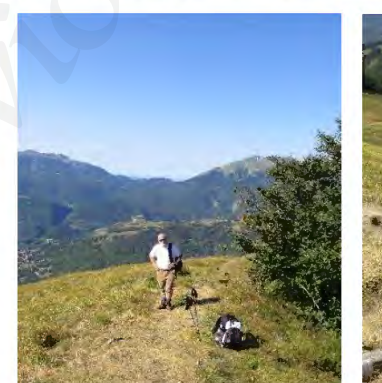
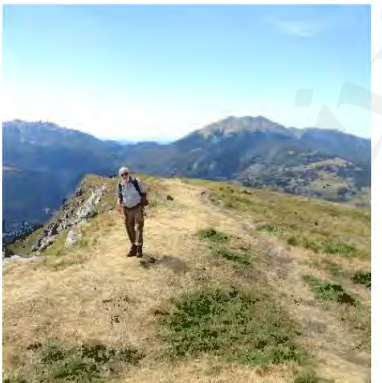


Foto Filippo Rondi



16 agosto 2017
Monte Ventasso







Luglio 2017 Molveno -
il pino mugo della Paganella



8 settembre 2017

**Matrimonio dei nipoti Massimo Battistella e
Monica Campagnolo**



2018

19 giugno 2018 Eremito S Matteo, _
Monte Caio

(escursione e foto di p. Nicola Polimena. e GiamPietro)

ALLA CHIESETTA DI S. MATTEO

O CAPPELLINA CHE 'SI SOLA STAI
DI GRAVI PRECI OMAGGIO PIÙ NON HAI
MA DI NEVE DI ARIA SOLE E LUCE
TU HAI L'INCANTO
ED È IL TUO VANTO
EPPURE
CHI S'È PORTATO A TE SÙ QUESTA VETTA
SOLO D'ARIA E DI LUCE
D'ACQUE DI NEVE E LIBERTÀ ASSETATO
DIO HA RITROVATO
SALVE CHIESETTA!

P. GIU. M. TOSCANO S. X.

FELICE ABITATORE DI S. MATTEO DAL 1942 AL 1944
CURÒ COL CONCONSO DEI FEDELI
L'EREZIONE DELL'ALTARE MARMOREO

LA CHIESA DI S. MATTEO APOSTOLO COLLE OSPIZIO SVLLA VIA DA PARMA
A LINARI QVI ESISTEVA PRIMA DEL 1015 NEL QVALE ANNO VENNE
RICORDATA IN BENEFICHE DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE PAPA
LVCIO II CONFERMO LA DIPENDENZA DA S. GIOVANNI EV. DI PARMA (1143)
GIOVANNI XXIII NE TRASFERI IL PATRONATO NELLA FAMIGLIA LALATTA (1412)

PRIORATVS S. MATTHEI DE CALEIS IN LOCO ALPESTRI ET SILVATICO
ET IBI TANTVM CELEBRATVR IN FIISTO S. MATTHEI ET TANTVM IBI SOLENT
CONVERSARI AD SECANDVM PRATA IN MENSIBVS IVLII ET AVGVTI
ET IBI ADEST FONS AESTIVO TEMPORE MIRA FRIGITYDINIS ET NIVEM
IBI SEMEL INVENI DE MENSE MAJI CRISTOFORO DE TVRRE (1564)

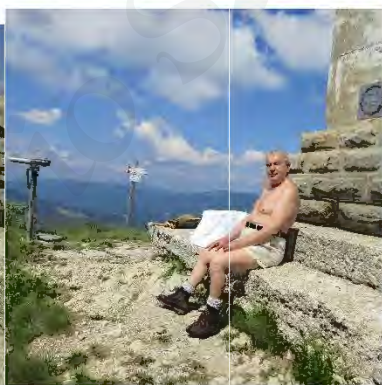
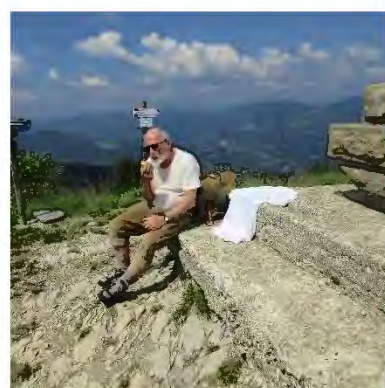
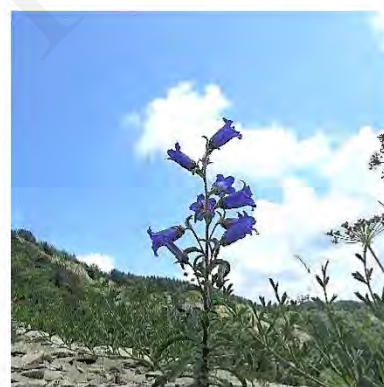
L'OPERA PIA BIGGI PROPRIETARIA DELL'ORATORIO E DELL'ANTICHISSIMO
PREDIO POSE IL XXI SETTEMBRE MCMXXXV-XVIII PERCHÉ NE SIANO
RICORDATE LE MILLENARIE VICENDE

L'EREMO DI SAN MATTEO (1344 m s.l.m.) DALL'ANTICHITÀ AI GIORNI NOSTRI

La località di San Matteo, che ora fa parte della Parrocchia di Trevi-
gnano di Palanzano, un tempo era abitata dai monaci benedettini
che, dopo avervi costruito una chiesa e un monastero, aiutavano i
pellegrini diretti all'abbazia di Linari (dedicata al Santo Salvatore),
al mare e in direzione contraria. Anche una bolla papale del 1015
parla di questo antichissimo convento dipendente dal monastero
di San Giovanni Evangelista in Parma. Successivamente fu posse-
duto dalla Pieve di Corniglio mentre nel 1411, per una concessione
papale, San Matteo divenne patronato dei Lalatta (della famiglia
dei Vallisneri) i cui ecclesiastici mantennero l'egida sul priorato
fino al XVI secolo; quindi passò sotto la giurisdizione di Tizzano. Il
luogo sacro che i pellegrini potevano ammirare al loro arrivo sul
monte Caio era ben diverso da quello attuale. Il convento si trova-
va dove attualmente c'è la casa. L'antica chiesa aveva sul tetto un
piccolo campanile con campana, era lunga quanto l'attuale stalla
e la sua entrata era protetta da un porticato. Ad oggi si è salvato
solo il Coro che è stato adibito a oratorio; dietro la chiesa si trova-
va il camposanto. Col passare degli anni i fabbricati, per l'usura e
l'incuria, si degradarono. Solo agli inizi del 1900 l'agronomo dott.
Fabio Bocchialini restaurò gli edifici riducendone le dimensioni.
Creò l'attuale oratorio, costruì la stalla dove un tempo sorgeva la
chiesa e, di fianco, una scuderia per il ricovero dei cavalli. Dal 1942
al 1944 vi dimorò un frate: Padre Giuseppe Maria Toscano mentre
l'ultimo mezzadro visse in quei fabbricati sino alla fine del 1956.
Da allora in poi gli edifici rimasero vuoti. Ogni anno il 21 settem-
bre presso l'eremo, si rinnovano i festeggiamenti a San Matteo
protettore dei finanzieri.

Francesco Canali



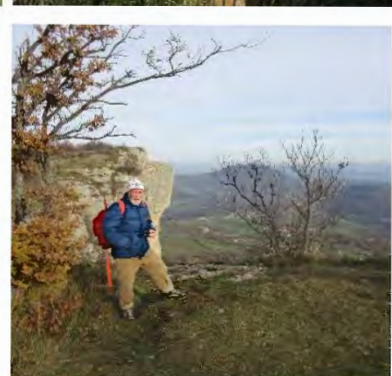


25 luglio 2018 Molveno



29 novembre 2018 La Pietra di Bismantova

(tre foto : da Internet, Wikipedia)





28 agosto 2018 Monte Marmagna e Lago Santo





13 dicembre 2018 Il Grande Faggio di monte Caio

" Lo ritrovo il Grande Faggio. Dopo quattr'anni. È invecchiato, è d'inverno, è abbandonato ... "



Il "grande faggio" sulle pendici del monte Caio



al 22 - 06 - 2014



al 13 - 12 - 2018



13 ottobre 1968 – 13 ottobre 2018
a CASSOLA

50° di Sacerdozio



benedizione di una chiesetta
di comunità, a Shabunda 2010

p. Marco Campagnolo
missionario saveriano
ricorda grato
50 anni
di sacerdozio e
di missione

13 ottobre 1968-2018

Marco Campagnolo
Viale S. Martino 8
43123 - PARMA

Africa, Africa,
dalla tua sagoma scolpita dai millenni,
appare un volto umano:
evoluzione di un continente
verso una nuova umanità.

Africa, guardo di notte il tuo cielo:
poche stelle brillanti
raggruppate in poche costellazioni.
Africa povera di stelle.

Africa, non vedo che il verde della foresta,
l'ocra della terra e dell'acqua dei fiumi,
il bianco del cielo e il nero degli uomini.
Africa povera di colori.

Africa, sento suoni di armi,
grida di gente, paura dell'avvenire:
ovunque guerre, saccheggi, massacri.
Africa povera di pace.

Africa, continente in pericolo,
epidemie, fame, profughi:
un libro di statistiche a rischio.
Africa povera di speranza.

L'arcobaleno appare:
sono i colori di un'Africa nuova,
dove intinge la freschezza della sua gioventù,
la vitalità delle sue culture e dei suoi popoli.
Africa tavolozza di colori.

Nella penombra, una miriade di stelle,
brillanti, grandi, gioiose:
sono gli occhi dei bambini.
Africa, firmamento di stelle.

Si annunciano dialoghi, trattative, mediazioni;
si avverte la stanchezza dell'odio
e la monotonia della guerra.
Africa continente di pace.

Si parla di soccorsi, di vaccini e d'istruzione;
si sveglia la volontà di lottare, di vincere,
e di uscire dalla fossa.
Africa, vuol dire speranza.

"L'Africa è il polmone spirituale dell'umanità, il
continente della speranza" (Benedetto XVI)

Natale 2001.

Ero nella missione di Kampene, in Congo, tra
due guerre, due sequestri e due liberazioni.
Avevo allora inviato agli amici un'ode all'Africa
sgorgata dai sentimenti del momento:
tristezza per la situazione
e speranza per l'avvenire.

50 anni di sacerdozio
CASSOLA 14 ottobre 2018







p. Marco Campagnolo, ricorda 50 anni di sacerdozio

Nato a CASSOLA (VI)
il 14 settembre 1942

A S. Lorenzo-Rossano
le scuole a S. Zenone
con il maestro MORD.



A Cassola in Via Marini,
nelle case Fanfani

Entrato dai MISSIONARI SAVERIANI
a Vicenza, nell'ottobre del 1954.

Il Venerabile p. Pietro Uccelli stava
morendo. Morì il 30 ottobre 1954,
in fama di santità



Ordinazione sacerdotale
Parma : 13.10.1968

SACERDOTI SAVERIANI
1968



Prima Messa a CASSOLA il 20 ottobre 1968



... e di missione in Congo—Africa



Le casule
di Natalina



FIZI 1971: luogo del
martirio di p. Giovanni
Didoné di Cusinati



MWENGA 1972
SHABUNDA 1982
KAMPENE 1992



Comunità cristiane
Chiese
Scuole
Catechisti
Visite alle comunità
Promozione sociale



Incontro di culture
e tradizioni



E la sorella Gianna in missione con me....., 2005

... dopo 5 mesi, liberi. Con le due
volontarie italiane e un pastore
protestante americano, 1998



50° Anniversario di Sacerdozio di P. Marco Campagnolo - 13 Ottobre 1968-13 Ottobre 2018

(Claudia Campagnolo)

...Quando sono nata, Marco era già in un Istituto religioso a Verona ed il ricordo che ho di quel periodo è legato alle sue vacanze estive...

C'era un gran fermento i giorni prima del suo arrivo, i nostri genitori trasformavano la cosiddetta "SALA DA PRANZO" in una camera accogliente: spostavano mobili, tinteggiavano, grandi pulizie...e noi sorelle eravamo incuriosite ed elettrizzate da tutto questo.

...Fin da piccola ho visto Marco sempre tanto alto, grande, ancora adesso lo chiamo fratellone.

E' stato importante la sua presenza, se pur breve, negli anni della mia giovinezza.

Portava sempre a casa dei libri, ce li regalava ed io con la mia sete di sapere, leggevo tutta l'estate. Sono sicura, che il mio costante interesse per la storia, per l'arte, per la cultura in generale sia frutto di quel periodo, si era creato un bel rapporto tra noi, quasi complice e se non capivo qualcosa lui me lo spiegava con il suo modo pacato, semplice, chiaro.

50 anni fa CASSOLA era vestita a festa, bandierine, addobbi, c'erano tantissime persone per accoglierlo ed accompagnarlo in chiesa per la celebrazione della sua prima Messa.

C'era la banda, ci sono stati discorsi di benvenuto, recite teatrali, ricordo il tutto con tanta emozione. Dopo un paio d'anni di preparazione e studio della lingua francese, Marco è partito per la sua terra di Missione: ex Congo-Belga, poi Repubblica dello Zaire ed ora chiamata Repubblica Democratica del Congo e ci rimase per 40 anni.

Di quel periodo ricordo la trepida attesa, in casa, dell'arrivo delle lettere dall'Africa, anche nostra sorella Gianna alcuni anni prima si era sposata e viveva in Sud Africa.

Mamma poi rispondeva a loro con delle lunghe lettere, era brava a scrivere, nonostante avesse frequentato solo la 3° elementare, ci metteva il cuore.... Negli anni di missione sono successi molti fatti anche violenti: cambi di governo, guerre tra fazioni opposte e fratricidi, ancora adesso è una terra martoriata da lotte interne, anche se la TV ed i giornali non ne parlano, ed a rimetterci è sempre la povera gente.

Ci sono stati diversi momenti che ci hanno fatto temere e preoccupare per la sua incolumità. Tra questi ricordo in particolare, nel 1999 i sei mesi dove è rimasto isolato, assieme ad un suo confratello, dal resto del mondo e dalla sua sede di Bukavu. Non c'erano contatti via radio, perché sequestrata dai soldati, non potevano volare i piccoli aerei di collegamento perché facile bersaglio di sparatorie. In quel periodo per sopravvivere, ha venduto tutto ciò che possedeva, compresa la sua biancheria intima.

La sua Parrocchia è stata saccheggiata più volte, è stato derubato, si è trovato in mezzo a sparatorie di bande rivali, è stato minacciato con una pistola alla tempia perché accusato di spionaggio e lì...se l'era vista proprio brutta. (parole sue)

In un'altra occasione, avvisati dal Superiore Generale che non si avevano più notizie di lui, di un confratello e 2 volontarie laiche...Lucia e Mariuccia, Gianna ha a sua volta avvisato la mamma, (il papà non c'era più), ma lei che cominciava a perdere la memoria continuava a dire "sento un peso nel cuore e non so spiegarmi il perché...**il suo cuore di mamma aveva capito la gravità del momento.**"

Dal 2010 Marco è tornato in Italia e dopo alcuni anni a Roma si trova ora a Parma nella casa madre

Mi scuso se sono stata un po' lunga non è semplice raccontare in alcune righe i 50 anni e più di vita di Marco, sicuramente ho tralasciato molti altri avvenimenti e cose importanti...

...Ho cercato di dare voce a ricordi familiari riaffiorati in questi giorni, trasmettere emozioni provate per lui, con lui e grazie a lui.

SPERO DI ESSERE RIUSCITA...GRAZIE DELL'ATTENZIONE

14 Ottobre 2018

Ti ringraziamo Signore per averci donato la grazia di festeggiare i 50 anni di Ordinato Sacerdotale di nostro fratello P. Marco.

Ti rendiamo anche grazie per la sua vita di missione e di servizio, la pazienza, l'umiltà e la continuità a quel difficile processo di pace e di unità di quella regione.

Grazie ancora alla mamma e papà per averci dato il tuo servizio sacerdotale che oggi è un dono.

50 anni di Sacerdozio e di Missione

**P, Marco Campagnolo - Missionario Saveriano
nato a Cassola (VI) il 14 Settembre 1942.**

Entro in seminario a 12 anni, conclusi gli studi di Teologia
sono stato ordinato Sacerdote, a Parma, il 13 Ottobre 1968.
La prima messa a Cassola, la settimana dopo, il 20 Ottobre 1968.
Due anni dopo, nel 1970, destinazione per il Congo (RDC), Africa
Sono rientrato in Italia nel 2010
e il 20 ottobre 2018 sono 50 anni di sacerdozio e Missione

Date importanti.

- 1954** A 12 anni la vocazione missionaria – frequento gli studi agli Istituti di Vicenza – Zelarino, San Pietro in Vincoli – Desio – termino gli studi di Filosofia e Teologia a Parma,
1960 Noviziato e prima professione religiosa
1968 Ordinato Sacerdote a Parma il 14 Ottobre e prima messa a Cassola il 20 Ottobre
1969 A Macomer in Sardegna un anno d'animazione missionaria
1970 Destinazione Congo - Parigi per studio della lingua francese
1971 settembre: Partenza per il Congo. Bukavu (Kivu) – Fizi (Ubembe)
1972-79 **MWENGA** (diocesi di Uvira)
1979 Abidjan in Costa D'Avorio per studio
1980-93 **SHABUNDA**, diocesi di Kasongo.
1993-2004 **KAMPENE** : lettera in morte del papà (02 Marzo 1993) - lettera Natale 1994 - lettera Natale 1995
1996 - 2006 periodo delle guerre - guerra civile della R. D. Congo
1997 vedi giornalino di Cassola - Lettera Natale 1997
1998 seconda guerra civile
1999 Kampene durante la guerra – lettera del 03/07/99 – sequestrati in 5 e da Kampene a Kindu camminata di 150 Km in 7 giorni con Lucia e Mariuccia – lettera di Natale 1999.
2001 vedi giornalino di Cassola - da Kampene a Bukavu dopo mesi di guerra civile
2002 30 Luglio : siamo dovuti partire e lasciare Kampene per raggiungere Bukavu - vedi ...**anche questa è Missione n° 2** lettera di Natale – ho visto la stella di Betlemme
2003 a Natale torno a **Kampene** tra i miei parrocchiani perché in questo paese era cominciato un processo di pace
2004-2008 **KASONGO** vedi giornalino di Cassola
2006 : ho 64 anni -35 trascorsi in Congo - vedi lettera - testimonianza vedi intervista sul giornalino
2007 : la mamma muore ad Aprile ed io mi trovo da quattro anni a Kasongo - lettera di Natale
2008-10 Ritorno a **SHABUNDA** – “grazie a Natalina” - lettere
2010 Rientro in Italia
2010 - 2012 a Roma

**e dal 2014 mi trovo nella Casa Madre dei
Missionari Saveriani – Viale S. Martino 8 – 43123 - PARMA**



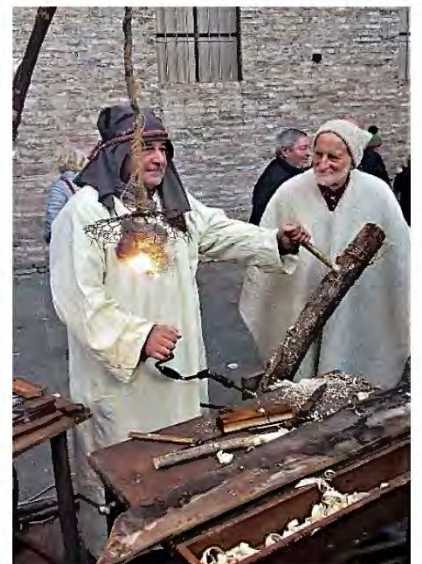
Eravamo in 31, il 13 ottobre 1968. Lungo la strada di questi anni, all'ottobre 2022 :
 alcuni ci hanno lasciato per ritornare al Padre e
 altri hanno scelto vie alternative.
 Sono tutti cari confratelli con cui abbiamo condiviso anni di comunità e di ideali.

Parma 8.5.2018 festa dei parenti



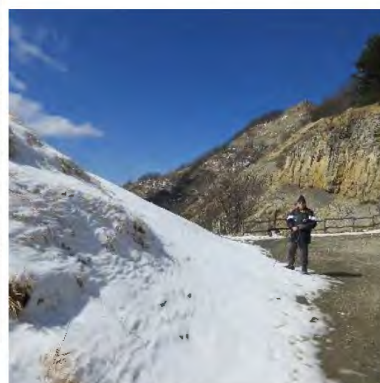
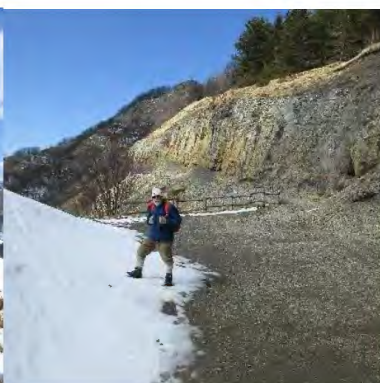
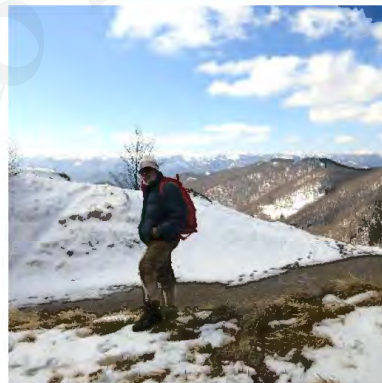
2019

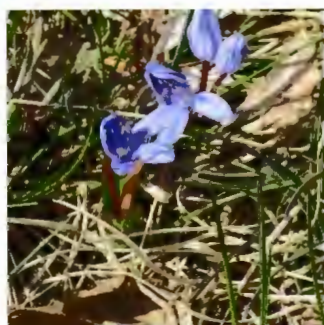
06 - 01 - 2019 EPIFANIA - PARMA, Corteo dei magi con Bicego Luciano, un mago in più.





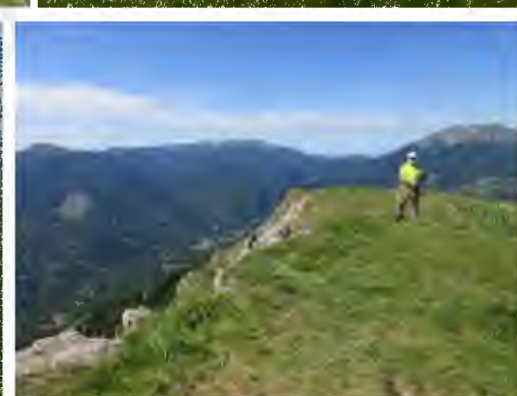
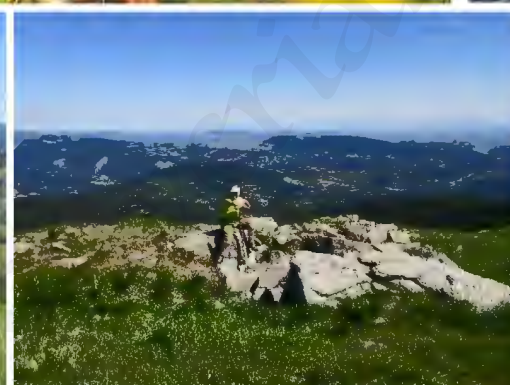
28 marzo 2019 Monte Caio e crinale della Schia, con neve





20 giugno 2019 Monte Ventasso







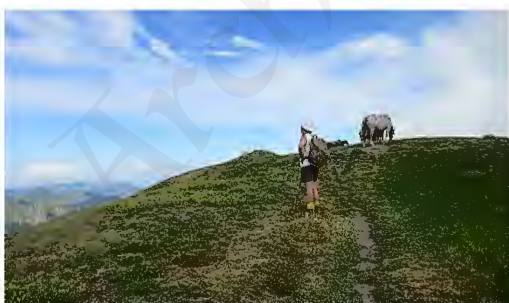
Luglio 2019 Molveno





9 agosto 2019 Monte Cusna, 2121 m

Il monte Cusna (detto anche **Alpe di Cusna**) coi suoi 2121 metri d'altezza^[1], è la maggiore cima dell'[Appennino reggiano](#) e la seconda dell'intero [Appennino Settentrionale](#) dopo il [Monte Cimone](#). Si estende sui territori dei comuni di [Villa Minozzo](#) e [Ventasso](#) in [provincia di Reggio Emilia](#), a circa 3 km dal confine con la regione [Toscana](#).



4 settembre 2019 Passo Pradarene_ Monte Cavalbianco



In memoriam

Nel 2016 sono rientrate dal Congo Lucia ROBBA e Mariuccia GORLA, le volontarie che da molti anni assieme ai Saveriani operavano nell'Ospedale di Kampene (Congo), per riposo e per stare con le loro famiglie.

Nel frattempo si sono date da fare per trovare qualcuno che le sostituisca. E lo hanno trovato : nelle Suore Operaie di Brescia.

Nel novembre 2017 sono tornate a Kampene per preparare il ricambio. E, infine, sono rientrate, a Natale, in Italia. E Lucia era ammalata. Dopo mesi di ospedale, nel febbraio 2019 ha raggiunto il Padre che amava e pregava molto



Abbiamo partecipato al funerale, a Capriano, e ho condiviso questa testimonianza.

Ci siamo trovati in tanti nella chiesa di CAPRIANO DEL COLLE (Brescia), l'8 febbraio 2019 per rivivere, per qualche ora, il vissuto esaltante e generoso di tanti anni di permanenza nella Repubblica Democratica del Congo come missionari, in cui abbiamo goduto della sua straordinaria cordialità e irrompente energia nel dono della sua professione. C'erano le suore missionarie di almeno otto congregazioni, una decina di missionari saveriani, don Agostino Salvioni, i volontari di C.V.M, altri volontari, le sue colleghe infermiere di Desio, amici e amiche, e naturalmente familiari, compaesani, ecc.

Era il giorno del funerale di **LUCIA ROBBA**, di anni 73, morta qualche giorno prima. Infermiera all'ospedale di Desio (Milano) e volontaria missionaria nella Repubblica Democratica del Congo. Rientrata ammalata da una visita al suo ospedale di Kampene (Congo) nel Natale 2017, aveva passato tutto il 2018 in strutture ospedaliere di Brescia. Ma l'indomabile e coraggiosa infermiera che aveva donato la vita per curare e guarire tutti, non ce l'ha fatta e si è spenta.

Ci siamo conosciuti negli anni 1970 nella missione di Mwenga (in Congo), dove ero missionario, e Lucia, durante le ferie, veniva ad aiutare le Suore Missionarie di Santa Gemma Galgani. Era una giovane infermiera all'ospedale civile di Desio (Milano). A Desio aveva conosciuto i missionari saveriani, che nell'antica villa Tissoni-Traversi avevano il Liceo classico per gli studenti missionari. In quella struttura operavano le Suore Missionarie di Santa Gemma Galgani di Lucca. Queste poi si sono associate con i saveriani anche nella missione del Congo e operavano a Mwenga.

Negli anni "80", i missionari saveriani si sono stabiliti nella missione di Kampene per occuparsi, in un primo tempo, dell'ospedale che una società mineraria belga aveva abbandonato e donato alla diocesi di Kasongo assieme a tutte le strutture del bacino minerario, dove avevano lavorato per trent'anni. Assieme a p. Querzani Giovanni, saveriano, sono andati anche il sacerdote bresciano Don Agostino Salvioni con le volontarie Maria Morlotti e Mariuccia Gorla di Inzago (Milano). Tutti si sono impegnati subito nella riabilitazione e gestione dell'ospedale con il personale locale rimasto. Poi è venuto il gruppo di volontari di C.V.M. (Centro Volontari Marchigiani - ANCONA), che hanno dato inizio a un grandioso progetto socio-sanitario della Cooperazione Italiana per l'Ospedale di Kampene. Durante una decina d'anni volontari medici, infermieri e animatori socio-sanitari si sono avvicendati per realizzare questo progetto in favore di una popolazione di agricoltori e cacciatori-pescatori che viveva nella foresta pluviale, in piccoli villaggi disseminati in un'area vastissima.

A questo gruppo, fine anni "80", si è associata Lucia Robba. A periodi sempre più lunghi e alternandosi con il suo lavoro di infermiera a Desio si dedicò all'ospedale di Kampene. Poi CVM terminò il suo impegno, Don Agostino e Maria Morlotti ritornarono in Italia. Mariuccia e Lucia rimasero continuando la loro opera all'ospedale.

Sono arrivato a Kampene proprio in questo periodo, nel 1992. Quando, poi, Lucia andò in pensione dal suo lavoro di infermiera, divenne stabile a Kampene. E quando noi missionari saveriani abbiamo ceduto

la cura pastorale della missione ai sacerdoti diocesani della diocesi di Kasongo, nel 2004, loro rimasero. E sono ancora là: Mariuccia, che prepara la successione delle attività con le Suore Operaie di Brescia e ... Lucia, che, da un altro luogo, assicura la sua vicinanza.

Lucia aveva passione e generosità nella sua professione. Per lei era una vocazione. La persona fragile, da quelle parti, quando si presenta per chiedere soccorso, desidera soprattutto una comunicazione di benessere. Ha bisogno di contatto personale più che di medicine e trattamenti. L'accoglienza, la parola, l'interesse, l'empatia curano, guariscono, danno ristoro e ripartenza alla vita. Lucia si era immersa in questo mondo, curava con il cuore. E l'ammalato si sentiva bene con lei e alla fine della visita e cura la salutava con un "oh, oh mamma Lusìa": la comunicazione aveva funzionato!

Siamo vissuti tanti anni assieme, noi piccola comunità di missionari saveriani dediti alla cura spirituale della popolazione nella casa della missione e loro, Mariuccia e Lucia, nella loro casetta a 200 m. dedite alla gestione e alle cure nell'ospedale. Eravamo un sostegno reciproco. Ogni giorno, dopo la Messa delle sei, partivano a piedi per l'ospedale, lontano tre chilometri. E ritornavano nel tardo pomeriggio. C'era grande scambio tra noi, ci raccontavamo tutto quello che succedeva: loro nell'ospedale e noi nei nostri lunghi viaggi di visita alle comunità cristiane sparpagliate nella foresta: con curiosità, interesse, allegria ma anche commozione e qualche arrabbiatura perché non sempre andava bene.

Ne sono successe di cose in quegli anni, durante le guerre infinite del Congo.

Nel 1996-97, il nostro territorio è stato invaso da migliaia di fuggiaschi ruandesi, anziani, bambini, famiglie, ex-soldati. Già da mesi pellegrinavano in una lunga marcia che è durata anni, in cui perdevano per strada tanti loro cari ed erano a volte braccati dai loro connazionali, nemici solo perché erano di una etnia diversa. A Kampene sono stati accolti e ospitati, con grande umanità, dalla popolazione locale. L'ospedale li accoglieva e li curava al ritmo di 24 ore al giorno. E la missione li aiutava come poteva. Qualcuno si è stabilito a Kampene e dintorni. Altri li abbiamo aiutati nella clandestinità.

Nel 1999 e nel 2003 abbiamo vissuto alcuni mesi di segregazione, essendo il nostro territorio conquistato e occupato dai guerriglieri patriottici. La gente traslocava, nascondendosi, in foresta, persone e masserizie della casa: è facile, da quelle parti costruirsi una comoda casetta in campagna, cioè in foresta ... Rimanevamo soli con i guerriglieri. Lucia e Mariuccia continuavano ogni giorno ad andare all'ospedale. Tutto il personale e i degenti dell'ospedale si nascosero nelle loro case di campagna. Gli ammalati più gravi erano rimasti e i più anziani dei villaggi vicini anche, perché non ce la facevano a scappare e si erano ricoverati "in malattia grave", simulandosi quasi morenti. E loro, sole, curavano tutti, guerriglieri compresi, che approfittavano per curarsi vecchie malattie, piaghe, pallottole in corpo e ciò che succede nello spararsi addosso. Per qualche urgenza mandavano ragazzi, che giocavano a pallone, vicino a loro ed erano i loro guardiani, a chiamare il medico che dopo mezz'ora arrivava.

Le conclusioni a queste "invasioni di campo" erano che ospedale, missione e villaggi erano saccheggiati e spogliati di tutto e noi, padri e Lucia e Mariuccia eravamo allontanati di forza, ma con la parola d'ordine dopo ogni allontanamento "ci ritorneremo" quando la bufera passerà.

E siamo sempre ritornati, abbiamo ricostruito e equipaggiato l'ospedale e la missione. E in tutti noi non albergavano sentimenti di disgusto o rabbia o di livore o qualche trauma interiore. Dolore e commozione sì, e tanta, per le sofferenze della nostra gente.

Poi noi saveriani abbiamo lasciato la parrocchia ai sacerdoti diocesani e loro sono rimaste, collaborando con tutti e con la stessa generosità.

Nel 2016 sono rientrate, le due, per riposo e per stare con le loro famiglie. Si sono date da fare per trovare qualcuno che le sostituisca. E lo hanno trovato nelle Suore Operaie di Brescia.

Nel novembre 2017 sono tornate a Kampene per preparare il ricambio. Sono ritornate a Natale. E Lucia era ammalata.

Con gratitudine immensa, cara Lucia.

P. Marco Campagnolo.

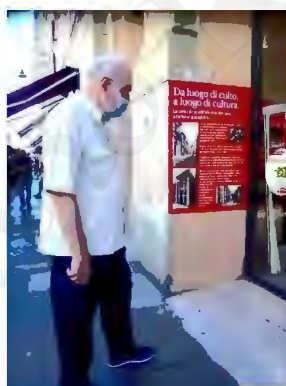




Le ultime dal Congo



Con l'abbé SYMPHORIEN BIKEBA KASUKU,
studente di Diritto Canonico al "Marcianum"
di Venezia

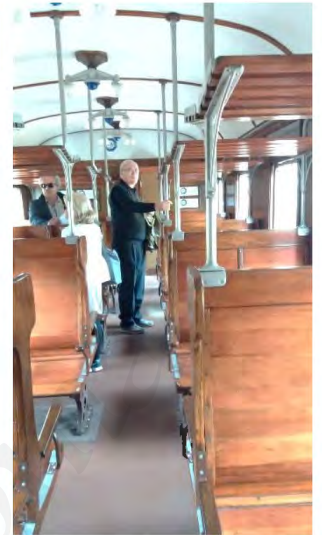


varie

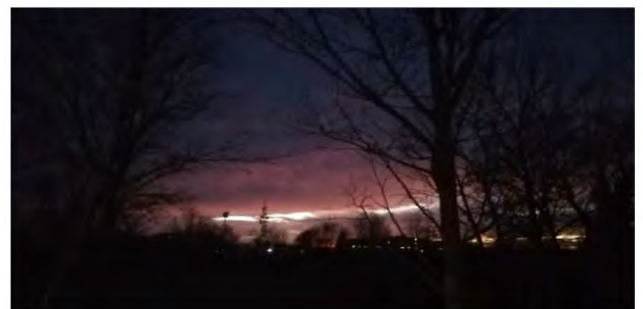
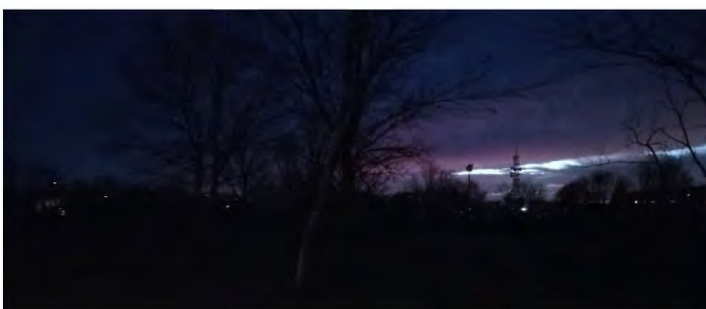
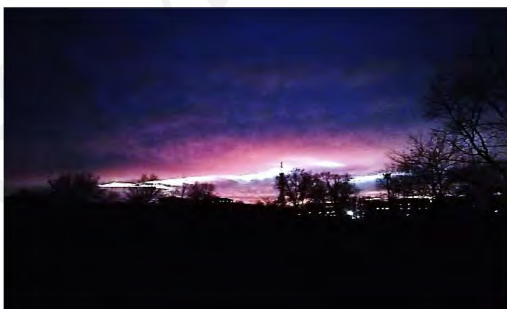
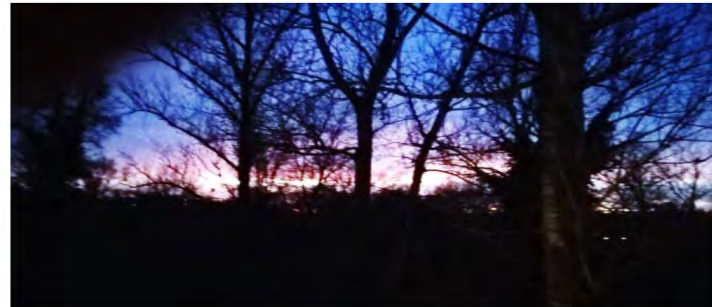
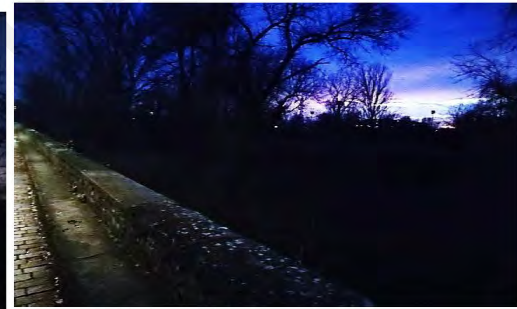
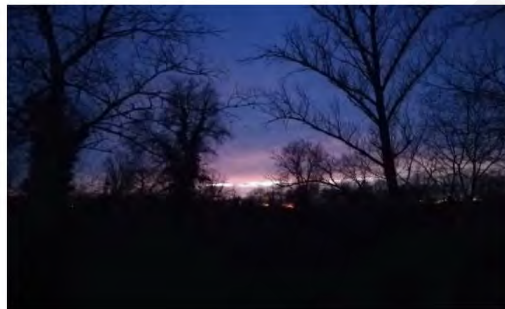




Primolano, sulla carrozza di un treno antico



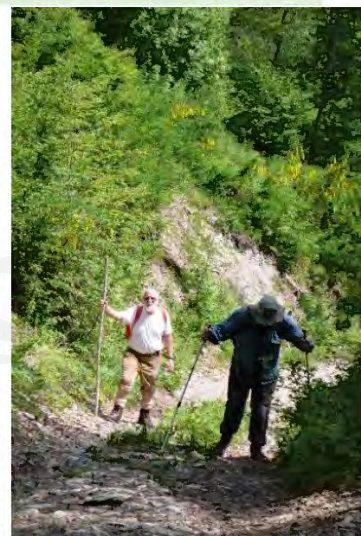
Tramonto invernale a
Parma, al di là del
torrente. Illuminati in
lontananza sono gli
appennini innevati



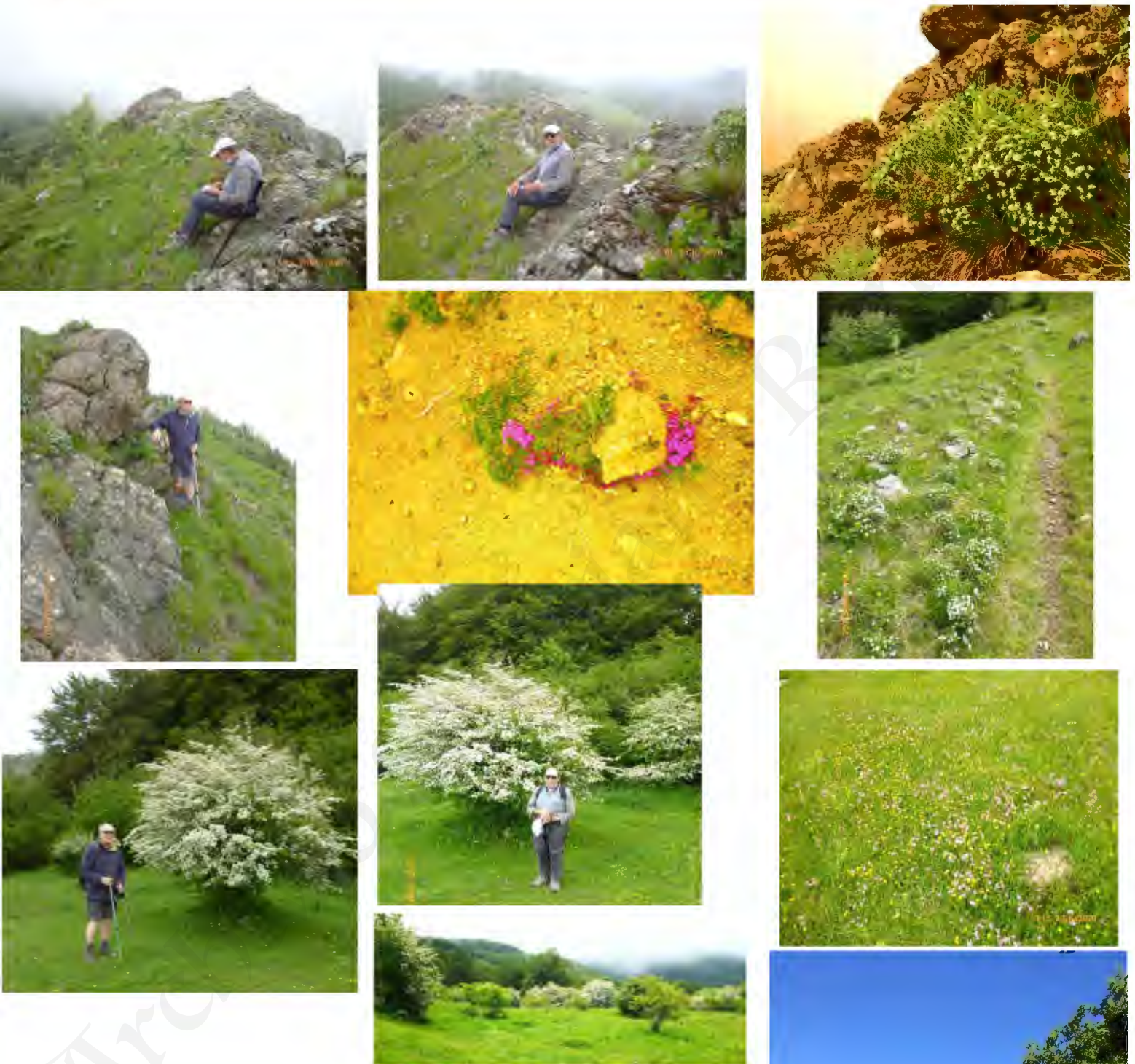


22 maggio 2020 Sivizzo-monte Aguzzo 1324 m.

Si riprendono le escursioni con p. Alberto Lanaro, ritornato ancora a Parma dopo il servizio prestato a Vicenza.



4 giugno 2020 Groppi Rossi_sentiero Silara



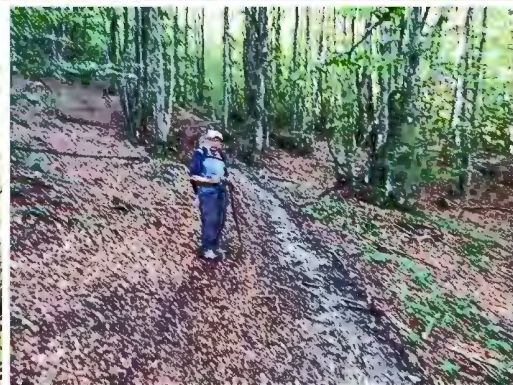
24 giugno 2020 Rocca Lanzone



13 luglio 2020 Fugazzolo-Monte Cervellino



12 agosto 2020 Monte Cavalcalupo- via Ravarano-Lama

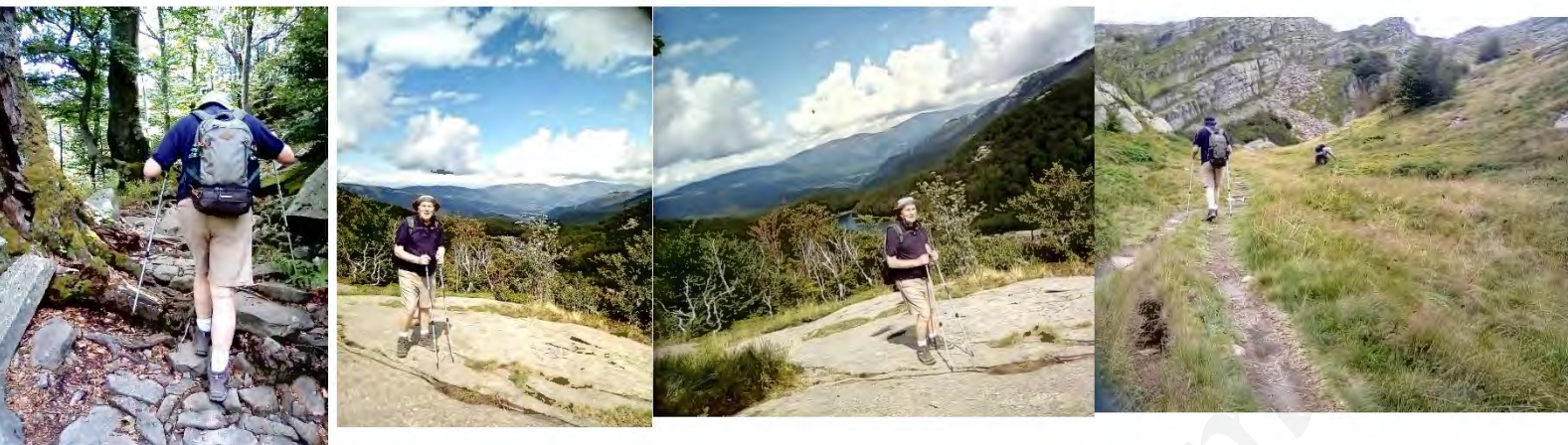




... ancora nei campi dei "pomari" ...

3 settembre 2020 Lagoni Lago Scuro con l'abbé Symphorien Bikeba





agosto 2020.

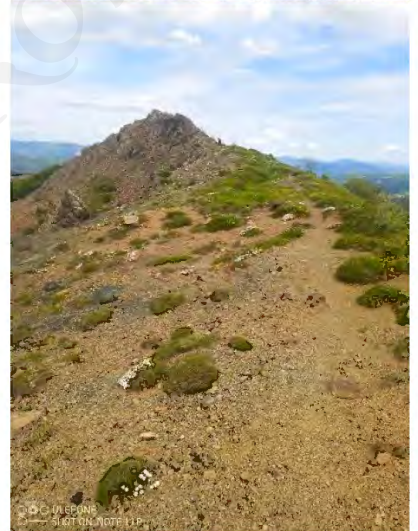
È l'anno della pandemia da COVID 19. Nei primi mesi dell'anno siamo entrati in lockdown. Appartati, nessuna visita. Una ventina di confratelli muoiono: in casa o negli ospedali.

Un giornalista fotografo viene a fotografare i "rimasti". Abbiamo in mano le fotografie dei nostri cari.





3 giugno 2021 Groppo dei Rossi con Lanaro, Rondi, Gianpiero



23 ottobre 2021 in famiglia a Bassano e in gita a Caorle



Dal 2012, chiedevo a p. Angelo Costalonga, autore di questo acquerello del corridoio Est, 3° piano della Casa Madre dei Saveriani di Parma, cosa raffigurasse e dove fosse localizzato con precisione. Mi rispondeva : “ boh! ... a Venezia “.

Finalmente, il 25 ottobre 2021, ho scoperto. Mi trovavo a Venezia e dall'isola di Sant'Elena ci dirigevamo (io e l'abbé Symphorien Bikeba) verso San Marco percorrendo la lunga riva che vi conduce. È la Riva degli Schiavon. Davanti ai giardini della Biennale, mi imbatto su questo gruppo di pietre. C'è una statua di pietra a fior d'acqua e una scritta sulla calle della riva :

Monumento alla partigiana.

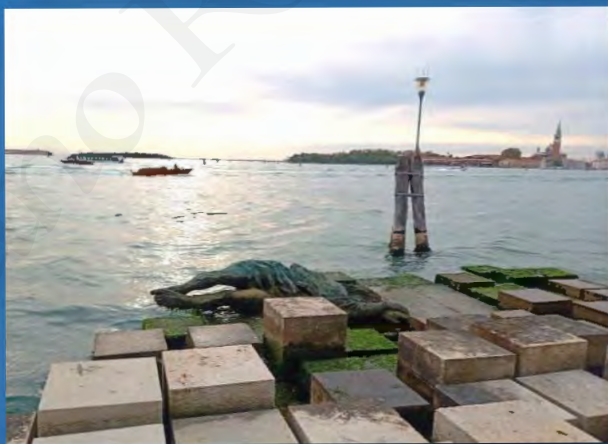
Sì, è quello del dipinto di Angelo. E lode ai Veneziani che si sono accorti che tra i partigiani, qui uccisi nella seconda guerra mondiale, c'erano anche le partigiane.

Foto : Venezia, 03.11.2021

1



2



**CATALOGO dei manufatti culturali
dei popoli del Kivu - Maniema
della R. D. del Congo,
collezionati da Andrea Tam,
al Museo d'Arte Cinese ed Etnografico
di Parma**

Contiene:

- ✓ introduzione
- ✓ I LEGA
 - Periodo 1975-1999: i Bami, e varie
 - Periodo 2009-2013: i Bami, le Kayamwa, l'antiquario e il domestico fedele, gli artisti, e varie.
- ✓ ALTRI POPOLI e varie.



"ad usum privatum"

Parma 10 marzo 2017

In questi anni, ho avuto il tempo e il piacere di ripensare, di rielaborare, di reinterpretare gli anni vissuti tra il popolo Lega e con la loro cultura: la lingua, i proverbi e le storie, l'arte plastica (statue, maschere e oggetti vari), le Iniziazioni tribali del Bwali e del Bwami, il loro comportamento tipico: tutto un mondo di visioni e di pensiero sconosciuti.

Ho accumulato conoscenze e documenti. E negli anni passati al Museo d'Arte Cinese e Etnografico ho consultato manoscritti e documentazione di confratelli che hanno vissuto le stesse situazioni e interpretate le collezioni d'arte plastica da loro raccolte e portate nel Museo.

E così ho potuto produrre degli elaborati di ricerche di questa cultura.

Ne presento la copertina per conoscenza. È possibile consultare e leggere "on line" nel sito dei Missionari Saveriani di Roma. Più in basso tutte le informazioni.



**I MISSIONARI
SAVERIANI
raccontano i popoli
del Kivu - Maniema
(Rep. Dem. del Congo)**

*immagini e
artigianato*

1958 - 2018 : 60 anni di presenza

dei Missionari Saveriani

sulle rive del lago Tanganyika,
sugli altipiani e nella foresta pluviale
delle regioni del Kivu e del Maniema,
della RD Congo.

Parma, maggio 2018

a cura di Marco Campagnolo

ad usum privatum



Da 60 anni i Missionari Saveriani partono verso le regioni orientali del Kivu e del Maniema della Repubblica Democratica del Congo. E là vivono, abitano, lavorano, operano, muoiono e sono sepolti.

Ormai è una storia lunga, quasi un'epopea:

- ✓ storia di **evangelizzazione e promozione umana...** con i suoi dubbi, tentennamenti, intemperanze e imprudenze. Ma sempre coraggiosa e instancabile.
- ✓ Storia di coinvolgimento nelle **tormentate vicende della nazione**. Dalla vigilia dell'Indipendenza (1960) ad oggi: con guerre, prigionia, segregazioni, morti, paure, fughe ... Ma sempre "sul posto", senza scoraggiamenti o riduzioni di speranza.
- ✓ Storia di vita vissuta **tra popoli con culture diverse**. Magari con errori di valutazione, discussioni e dibattiti. Mai con pregiudizi e sempre con tentativi di acculturazione, simpatia ed empatia.

Ed è quest'ultima storia che vogliamo narrare in questa opera.

Storie e Forme dei popoli del Kivu-Maniema, nella Repubblica Democratica del Congo

La collezione 2009-2013 di Andrea Tam:
manufatti e manoscritti

al Museo d'Arte Cinese ed Etnografico

Andrea Tam : nel periodo della permanenza in Congo del 2008-13, periodo di grande disordine nel paese e di sofferenza e disagio per la popolazione a causa della guerra, ha avuto l'opportunità di accogliere a Bukavu numerose genti delle varie tradizioni: i "Bami Lega" e i loro mediatori, notabili di altri popoli, scultori e rivenditori per richieste di cessione dei loro manufatti culturali, preoccupati sì della situazione economica ma soprattutto del saccheggio e voracità da parte di occupanti e trafficanti di questi manufatti, che per questi popoli sono "sacri", legati a riti ancestrali, e perciò trasmettitori di senso ed energia vitale per la tribù.

Altri oggetti tribali, A. Tam, li acquisì nei precedenti soggiorni in Congo, sin dal 1975. In questo terzo periodo i vecchi amici, rivenditori e mediatori, conoscenze da tanti anni, si rivolgono ancora a lui e presentano i loro - manufatti -. Con rigore Andrea seleziona, chiede per scritto informazioni e spiegazioni su tutto. Si coinvolge emotivamente in tante storie e fatti dolorosi, raccontati nei - manoscritti -.

Questo contesto che avvolge la transizione degli oggetti (i manufatti), i racconti e le informazioni scritte (i manoscritti), che concernano le tradizioni della tribù, eventi significativi della loro storia, spunti di pensiero concettuale, loro storia ed evoluzione e loro situazione geografica, dà alla collezione ed a ogni singolo oggetto la sua identità.

Nasce, così, la **Coll. A. Tam 2009-2013** formata dai manufatti tribali e dalle annotazioni scritte raccolte nei carnet dello stesso A. Tam, o scritte dagli stessi mediatori su fogli in francese, swahili, kilega.

In questo volume si presentano i manufatti e i manoscritti conservati al **Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di PARMA** e al "**Musée du Kivu**" di **BUKAVU (RD Congo)**, fondato da A. Tam per una testimonianza *in loco* che il retaggio di questi popoli non deve perdersi.

I "mediatori". Sono i rivenditori di questi pezzi tribali. Non rivenditori occasionali d'arte africana ai turisti e compratori vari. Ma "rivenditori" conosciuti da lungo tempo e in cui si ha fiducia. Anche e soprattutto rivenditori non di mestiere e cioè figli o nipoti o fiduciari del villaggio, a cui i possessori confidano i loro manufatti, raccontano le storie, e acconsentono la cessione. Anche perché sanno chi è, e ne hanno fiducia, il ... compratore. Il quale, nel nostro

caso, ha vissuto lunghi anni nel territorio conoscendo luoghi e persone, costumi, usanze e l'artigianato. Identità e foto dei mediatori: nel volume.

... e **Marco Campagnolo**, a cui A. Tam ha affidato, nel 2013, il pacchetto di manoscritti e manufatti per la traduzione, la verifica, l'ordine ... Ho accettato e lavorato con interesse e entusiasmo, anche perché ho operato come missionario, e per 40 anni, in Congo e proprio tra il popolo dei BaLega, nei tre territori di Shabunda, Pangì e Mwenga in cui abitano e da cui provengono la maggior parte dei manufatti-manoscritti. Leggendo e traducendo quegli scritti ho riconosciuto gli innumerevoli villaggi nella foresta in cui mi recavo, tante persone con cui venivo in cantato e la verosimiglianza delle usanze, costumi, tradizioni, storie, linguaggio e visione del mondo.

Le domande-questioni, che rivengono: tutto questo è autentico o falso? antico o recente? proviene da quel popolo o fabbricato a Bukavu come souvenir per visitatori?

I criteri per noi, e a cui ci ispiriamo, sono:

1. Le nostre collezioni sono "per la multiculturalità", cioè per la conoscenza di tradizioni, di esperienze umane, di arti plastiche, di pensiero e visioni del mondo che i diversi popoli hanno elaborato. E sono per un'offerta interculturale di arricchente stupore e umanità.
2. Il pezzo tribale ha la sua valenza antropologica quando è stato "**sacralizzato**", perché **proveniente** dalle panoplie degli oggetti rituali contenuti nell'"**isengo**" (o borsone sacro), per i Lega o nei santuari degli antenati dei villaggi, o **usati** per le iniziazioni, per i riti delle associazioni tribali, per le cerimonie di guarigione, di implorazione della fecondità, della pioggia, per la divinazione, l'ordalia ecc., per gli altri popoli.

O come ci hanno scritto: "che un oggetto può essere considerato "autentico" anche se recente, se la popolazione ha continuato a creare oggetti con gli scopi rituali e sociali del passato, purché proveniente dal contesto culturale autentico e prodotto non per essere commercializzato".

a cura di **Marco Campagnolo** - Parma 10.05.2019
"ad usum privatum"



Il contenuto :

1. il popolo LEGA

*percorso geografico attraverso i tre territori del popolo Lega
con le storie e gli oggetti sacri dei vari Bami.*

2. il « Musée du Kivu » - Bukavu.

3. il popolo NYINDU

4. il popolo BUYU

5. il popolo BEMBE

"Ex Africa
semper
aliquid
novi"
Plinio il
Vecchio



Percorsi culturali
nella letteratura orale dei **LEGA**,
popolo del Kivu-Maniema
della Repubblica Dem. del Congo



Il sistema **LEGA** delle
conoscenze e dei valori :

1. la prima conoscenza :
dalle **COSE**
guardate, pensate, narrate,

al **BUSOGA** (bontà-bellezza) :
nome e concetto **LEGA**
di "saggezza".



Le narrazioni:
le corde dei proverbi:
MUTANGA



"La magia delle cose,
lo stupore delle parole" (Talkien)
Le cose che sussurrano le parole,
le parole che dipingono le cose.

A cura di **Marco Campagnolo** - pro manuscripto - Parma, aprile 2020

Sommario

I LEGA

Africa - Congo - Il popolo Lega :

BULEGA = il paese dei Lega.

BALEGA = il popolo dei Lega

KILEGA = la vita socio culturale dei Lega:

- a. Strutture sociali e iniziazioni: la famiglia **IBUTA**. La circoncisione **BWALI**. Il **BWAMI**.
- b. Credenze tradizionali : Il mondo visibile, il mondo invisibile, Feticismo e stregoneria.
- c. Produzione artistica: decorazione, scultura, musica e strumenti.
- d. Produzione letteraria: racconti epici, storie, proverbi, canzoni, ecc.

II Il sistema Lega delle conoscenze e dei valori

1. le cose, lo sguardo sulle cose

2. il pensiero metaforico

3. la narrazione.

4. la scuola del sapere

A. la prima conoscenza, pubblica, comune.

B. La seconda conoscenza, iniziatica, mistica.

"**BUSOGA**" (bontà-bellezza): nome e concetto Lega di "saggezza".

III La narrazione:

la corda dei proverbi, "MUTANGA"

+ Una corda, le cose e i proverbi

+ "Mutanga" tematiche.

* I rituali lega: il **BWALI**, il **BWAMI**, **LUKWO** (la morte).

* La vita collettiva, famiglia e clan. Gli animali.

* La natura umana, **BUMUNTU**: uomo, donna, figlio-

* Attività umane: la caccia, la pesca, artigianato, scambi commerciali, la stregoneria.

il "**COSSARIC**" Lega: dizionario delle cose e dei proverbi.

+ La corda dei proverbi al **MUSEO D'ARTE CINESE ED ETNOGRAFICO**.

+ "Il linguaggio immaginifico dei proverbi lega" lavoro dell'autore all'ICA0-Abidjan

+ **MUTANGA KYA KWIBANDA**, documento del territorio.

+ Proverbi e oggetti cantati (da coll. Tam).

+ oggetti rituali, proverbi e canti nell'iniziazione **BWAMI** e nel **KARWASSA** (offerta).

Bibliografia

Per questa opera m'ispirò, e approfittò di spunti, stralci e citazioni da questi libri e manoscritti:

- * **E.L. CAMERON**, *Secrets d'Ivoire, l'art des Lega d'Afrique Centrale*, Musée du Quai Branly, 2013, PARIS
- * **D. P. BIEBUVCK**, *Ethique et beauté LEGA au cœur de l'Afrique*, Paris
- * **NSANDA WAMENYA**, *Récits épiques des Lega du Zaïre*, tome 1 et 2, 1992, Tervuren (Belgique)
- * **SIMON-PIERRE IVANANIO**, *Jésus Christ au pays du Busoga. Dialogue entre l'Eglise et le Bwami*, 2018,
- * Opere per la conoscenza degli oggetti: "Da WIKIPEDIA: foto e informazioni degli oggetti."
- * *Ethnobotany of the Lega: part I, zone de Mwenga, par TERASHIMA, "KALALA, MALASI, via internet.*
- * *Ethnobotany of the Lega: part II, zone de Walikale, ibidem*
- * *La connaissance des Ophidiens dans le Bulega, par CHIFUNDERA, MALASI, ibidem.*
- * Opere sui proverbi e il contesto Lega
- * **DEFORCE Joseph, MINGU ZA BITONDO**, - *Vocabulaire Lega de MINGU ZA BITONDO*, Bukavu,
- * **BAALAMO, KABALE**, *Lega proverbes*, pdf, Internet (104 proverbi in lingua Lega di Mwenga).
- * **DEFORCE Georges**, *LA CORDE DE LA SAGESSE*, Ed. Bandari-Bukavu, 1981
- * **MALASI Ngandu-Mwango**, *MUTANGA, La corde à proverbes des Lega du Kivu-Maniema (Congo)*, 2000, Université de Gand, Belgique, pdf, per gentile concessione.
- * **BULAMBO LUNANGA Pierre**, *Proverbes Lega*, 2010, CERUKI, Bukavu.
- * **CAMPAGNOLO Marco**, *Approche du langage Imagé des proverbes lega*, 1980, Abidjan



Percorsi culturali
nell'Arte plastica dei Lega
popolo del Kivu-Maniema
della Repubblica Dem. del Congo



Il sistema *LEGA*
delle conoscenze e dei valori

**2. la conoscenza iniziatica
ed esoterica**
l'oggettistica dell'arte Lega :
maschere, statue e oggetti
che offrono narrazioni
ed enunciano identità e saggezza
di un popolo



le iniziazioni tribali:
Bwali, Bwami e Iyano,
l'iniziazione femminile.
Credenze religiose, magia,
stregoneria
Fede cristiana e cultura Lega
"Figurine, maschere e altri oggetti
vengono caricati d'un significato simbolico
e diventano custodi e veicoli d'idee e
insegnamenti"

A cura di Marco Campagnolo - pro manuscripto - Parma, febbraio 2022

Somma

Preliminari

1. L'opera: **Il sistema Lega delle conoscenze e dei valori** :
a) la prima conoscenza, pubblica, comune.
b) La conoscenza iniziatica ed esoterica.
2. Il segreto iniziatico
3. L'antropologo P.P. GOSSIAUX - il segreto di Kimblikiti
- i Missionari Saveriani.
4. Società e cultura dei Lega (uno sguardo)



- i. **BWALI la prima iniziazione** e la circoncisione:
caratteristiche, descrizioni, finalità

IYANO l'iniziazione femminile;
la donna nella tradizione dei Balega

- ii. **BWAMI la grande iniziazione** :
definizione, esoterismo, associazione e gradi, Mpala,
l'iniziazione, tipo d'uomo proposto dal Bwami,
• L. BALLARIN, il Bwami
• oggetti e concetti del Bwami sulla Mutanga.
• Note sul Bwami del clan Nangi di Pangi
• Bwami, Bwali nella struttura socio-politica
del clan Basile di Mwenga



IL COSARIO Lega : della Conoscenza iniziatica e esoterica

- L'oggettistica delle Iniziazioni e delle influenze magico-religiose ;
*gli artefatti lega - maschere, statue, oggetti - cose dalle valenze simboliche
che offrono narrazioni sagge, ed enunciano benefici o malefici.
*Un percorso di interpretazione ed esegesi delle arti plastiche del popolo Lega:
• dalla prima lettura antropologica e fondante (cfr. Biebuyck)
• all'attuale di antropologi e studiosi Lega che indagano e svelano il carattere
magico-religioso
• i Missionari Saveriani: acculturazione, attrazione con il popolo Lega e la sua
cultura e custodia-narrazione nel MUSEO d'ARTE CINESE ed ETNOGRAFICO di
Parma e nel MUSEE DU KIVU - Bukavu (RDC)

* Da oggetti, supporto didattico, filosofico, etico **Vs** a oggetti di potere rituale,
terapeutico e stregonico

- ✓ Le tradizioni religiose e magiche del popolo Lega : credenze religiose, magia,
stregoneria, indovini, stregoni, guaritori
- ✓ Le parole delle tradizioni
- ✓ Le domande: inchieste, pareri, dibattiti: comunità cristiana e cultura lega
- ✓ Fede Cristiana e Cultura Lega: incontro, scontro, confronto
- * I missionari cattolici, Saveriani
- * I Testimoni di Geova.

Bibliografia

All'inizio di ogni capitolo o blocco
tematico di quest'opera è posta la **Bibliografia**: libri e documenti da
cui sono ispirati, formati e documentati gli argomenti e gli scritti.
Remandiamo a questi inizi il cortese lettore.



L'elaborato "IL SISTEMA LEGA DELLE CONOSCENZE E DEI VALORI" comprende due parti (volumi)

In : **1. La prima conoscenza** : si evidenzia che la "prima" conoscenza è il sapere iniziale di ogni persona, di ogni Lega; è l'esperienza primordiale del quotidiano vedere, riflettere, imparare, e comunicare. La natura nel suo primo impatto (con i vegetali, gli animali, gli umani, gli utensili) è il sillabario da cui si estraggono osservazioni e visioni, pensieri e concetti, modelli di essere e di agire che si esprimano in proverbi, aforismi, narrazioni visive come nelle "mutanga", racconti, canti ecc ... Gli anziani Bwami ne sono i maestri.

In : **2. La conoscenza iniziatica e esoterica** : si svela "il sapere" dell'età adulta. * La scuola appare nelle "Iniziazioni BWALI & BWAMI", con i loro rituali, metodi e insegnanti. * Per una conoscenza iniziatica ed elitaria perché assimilata da chi segue l'"iniziazione" tribale, e rigorosamente "segreta". * I libri del nuovo sapere sono ancora gli oggetti della natura, singoli o in composizioni (assemblaggi), ma interpretati in metafore esoteriche e narrati in proverbi dai secondi significati. Sono gli artefatti (statue, maschere, insegne e vestiario), singoli e in assemblaggi, tenuti segreti, sacralizzati nelle iniziazioni, dove sono esposti per essere immagini e simboli di conoscenze e di valori, in una progressione sempre più faticosa, secondo i gradi da superare, verso il "busoga", per diventare persone sagge, buone e vere.



Auguri dal Congo

<https://centro-documentazione.saveriani.org/biblioteca/ricerca>

Ricerca: **Strumenti di ricerca > Selezione autore: CAMPAGNOLO MARCO**

Marco Campagnolo Viale S. Martino 8 43123 PARMA

campagnolomarco@yahoo.fr

**Ricerche e elaborati sulla cultura del popolo Lega e di altri popoli
del Kivu-Maniema in RDCongo**

- ✓ Approche du langage imagé des proverbes Lega . 1980

Dopo i primi 10 anni di vita tra il popolo Lega, tento un primo approccio al linguaggio immaginifico dei loro proverbi ispiratori di conoscenze e di valori, in un elaborato di fine corsi all'ICAO, Abidjan (C.d'A.)

- ✓ Esposizione d'Arte Africana. Missionari saveriani, Cagliari. 2019

Nei locali della casa dei Miss. Sav. di Cagliari sono esposti oggetti d'arte e di artigianato africano della collezione di p. Toninelli - RDCongo e di p. Tonino Melis, antropologo in Camerun.

- ✓ BALLARIN LINO, I Lega signori della foresta, 1979.

Ho letto Il dattiloscritto "I Lega, signori della foresta" di p. Lino Ballarin. Nel riscriverlo, ho avvertito tutto l'interesse, lo studio, l'empatia che Lino aveva per il popolo Lega e la sua cultura. Lo scritto è frutto di letture e di documentazione, di conversazioni e osservazioni su/con questo popolo. Lino aveva passione, pazienza e professionalità in tutto questo. E in più... una scrittura elegante, scorrevole e piacevole. Questa fatica, per omaggiare e ringraziare il maestro. (Marco Campagnolo), Parma, ottobre 2021

- ✓ MUSEE DU KIVU - BUKAVU (RDC) (estratto dal n° 3)

Catalogo dei manufatti culturali dei Popoli del Kivu-Maniema del Museo di Bukavu (RDC), iniziata e organizzata da Tam Andrea negli anni 2009-2013, con le sue collezioni.

- ❖ **Lavori ispirati e elaborati in collaborazione con il Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di Parma**

- 1) Catalogo manufatti dei Popoli del Kivu-Maniema (RDC). 2017

Primo catalogo delle collezioni africane di Tam Andrea presenti al Museo d'Arte Cinese ed Etnografico dei Missionari Saveriani di Parma.

- 2) I Missionari Saveriani raccontano i Popoli del Kivu-Maniema. 2018

Manufatti culturali, immagini e scritti presenti al Museo e provenienti dai Missionari Saveriani che hanno operato e operano con i Popoli del Kivu-Maniema (RDC)

- 3) Storie e Forme dei Popoli del Kivu-Maniema (RDC) : la Coll TAM Andrea 2009-2013. 2019

Manufatti e manoscritti esplicativi narrati nel contesto geografico, storico e umano (specie del Popolo Lega)

- 4) Il Sistema Lega della Conoscenza e dei Valori: 1 – La prima conoscenza 2020

- 5) Il Sistema Lega della Conoscenza e dei Valori: 2 – La conoscenza iniziatica e esoterica 2022

- In : **1. La prima conoscenza** : si evidenzia che la "prima" conoscenza è il sapere iniziale di ogni persona, di ogni Lega; è l'esperienza primordiale del quotidiano vedere, riflettere, imparare, e comunicare.

La natura nel suo primo impatto (con i vegetali, gli animali, gli umani, gli utensili) è il sillabario da cui si estraggono osservazioni e visioni, pensieri e concetti, modelli di essere e di agire che si esprimano in proverbi, aforismi, narrazioni visive come nelle "mutanga", racconti, canti ecc ...Gli anziani ne sono i maestri.

- In : **2. La conoscenza iniziatica e esoterica** : si svela "il sapere" dell'età adulta. * La scuola appare nelle "Iniziazioni BWALI & BWAMI", con i loro rituali, metodi e insegnanti. * Per una conoscenza iniziatica ed elitaria perché assimilata da chi segue l'"iniziazione" tribale, e strettamente "segreta". I libri del nuovo sapere sono ancora gli **oggetti della natura**, singoli o in composizioni (assemblaggi), ma interpretati in metafore esoteriche e narrati in proverbi dai secondi significati. Sono gli **artefatti** (statue, maschere, insegne e vestiario), singoli e in assemblaggi, tenuti segreti, sacralizzati nelle iniziazioni, dove sono esposti per essere immagini e simboli di conoscenze e di valori, in una progressione sempre più faticosa, secondo i gradi da superare, verso il "**busoga**", per diventare persone sagge, buone e vere.

2022

Il 5 febbraio 2022 nel parco

Dedicato alla memoria degli scouts di Parma, nel quartiere di San Pancrazio, è stato posto a dimora un albero in ricordo di padre Stefano CORONESE, saveriano e scout per tutta la sua vita.

1 maggio 2022 festa dei parenti a Parma



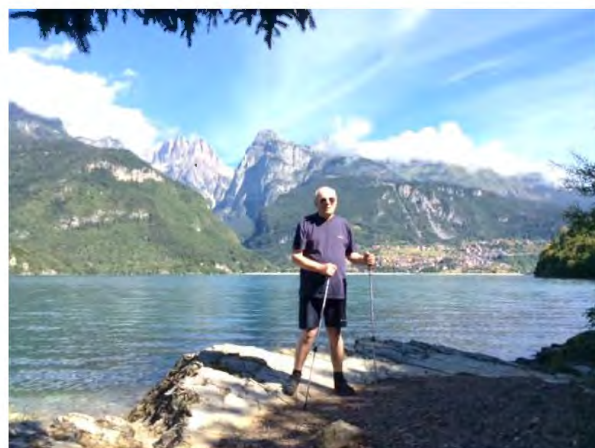
nel camper a Parma festeggiamo i 75 anni di Gianna.



15-31 luglio, a Molveno



Molveno ... degli anni 1930

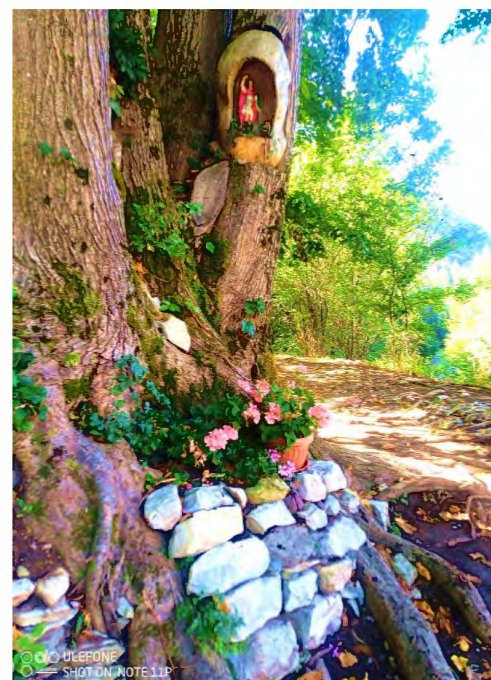




MOLVENO, luglio 2022

1. A Molveno, nel luglio 2022, stavo percorrendo il sentiero che aggira lo stupendo lago, il lago di Molveno appunto. Sono sul percorso di sinistra sulle pendici del Passo San Giovanni, nei boschi dell'altipiano della Paganella. Sul sentiero in salita in una nicchia formata da alberi cresciuti assieme, con grosse radici abbarbicate sul terreno del sentiero, mi imbatto in un santuario rupestre. Molto curato, con fiori di geranio sempre freschi. Non comprendo subito, ma con il tempo ho compreso e anche interiorizzato il messaggio.

Una persona devota ha creato questo angolo di spiritualità. Ha progettato l'insieme. Ha scolpito la minuscola nicchia e la statua del Santo. Ha scritto sul legno "Sant'Espedito, proteggimi". Ha ornato con pietre, fiori e zolle di fogliame. E chissà verrà anche a pregare ogni mattina presto.



2. Mi sono informato, ho compreso chi era questo Santo Martire e mi hanno colpito le due parole in latino. Sulla croce "HODIE, oggi" e dal becco del corvo "CRAS, domani". È un messaggio per me in questo periodo, a qualche giorno del mio 80° compleanno.



Sant'Espedito Martire, il Santo del 19 Aprile, è invocato nelle cause urgenti

Espedito nacque e visse nel III-IV secolo e fece parte di un gruppo di convertiti al cristianesimo, martirizzati a Melitene (odierna città turca Malatya).

Prima di diventare un cristiano pronto a dare la vita per il Vangelo, fu, infatti, un soldato della Legione Romana. Per questo motivo, è rappresentato con l'armatura dell'epoca. Si racconta che, al momento della conversione, Espedito vide il demonio. Gli si presentò sotto forma di un corvo.

Sant'Espedito: la conversione non può essere rimandata

Nella sua iconografia è riportato il corvo e la croce, che rappresenta l' "hodie", l'oggi, come a ribadire che l'ora della conversione non può essere rimandata. Si fa riferimento, in questo caso, all'assonanza tra il verso del corvo "cra, cra" e la parola latina "cras", che vuol dire domani: la tentazione a cui Espedito resistette, convertendosi subitaneamente.

Sant'Espedito è venerato in tutto il mondo.

3. È un messaggio. Un augurio.

Tra l'oggi, "hodie", e il domani "cras" c'è sempre un combattimento.

Ma è oggi il mio 80° compleanno.

Sant'Espedito, proteggimi



Ho
soffiato...

14 settembre 2022